

ambima

Rivista Ufficiale dell'Anbima - Via delle Milizie, 76 - 00192 ROMA

POSTE ITALIANE - Spedizione in Abbonamento Postale

D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27/02/2004, n.46)

Art. 1 Comma 1 - DCB LO/MI

Risveglio Musicale

n. 2 - Marzo/Aprile 2014



www.ambima.it



Edizioni Musicali Eufonia

Via Trento, 5 - 25055 Pisogne (BS)
Tel. 0364 87069 www.edizionieufonia.it

DAL 1994 MUSICA PER BANDA,
DIDATTICA E DA CAMERA
Quando la musica diventa passione...
1500 titoli pubblicati

Novità Libretti

Finalmente basta con le pagine che si sporcano!
pesano la metà
dei libretti tradizionali !!



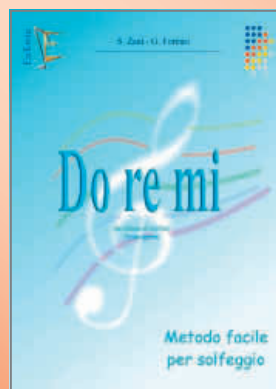
un libretto di 15 pagine (30 facciate) ora pesa gr. 100



NEW

Nuove anze per clarinetto *Var*
prodotte in Francia nelle
regione Provenza-Alpi-Costa
Azzurra dipartimento del *Var*

Cl. €15,00 Sax Ct. €18,00
Sax Ten. € 24,00 (10 anze)



Metodi per solfeggio
e per tutti gli strumenti
per una formazione
completa degli allievi.



Una serie di composizioni
dedicate alle
Junior Band

MUSICA DA CAMERA

Centinaia di titoli a di-
posizione di brani di
musica da camera

Sul sito è a disposizione una sezione
"MUSICA GRATIS" con numerose
marce di vario genere e difficoltà com-
pletamente gratuite!



NEW

M. Mangani
**LA GRANDE
GUERRA**

Le più toccanti melodie
legate alla prima guerra
mondiale.
Per banda



MARCIA DEI BAMBINI

Un brano originale per flauti dolci e banda,
che permette di coinvolgere i bambini delle
scuole elementari in un grande concerto
con la banda.

Sul sito troverete numerose composizioni
con questo organico.

... ma soprattutto mettiamo a disposizione la nostra passione per la banda!!

tel. 0364 87069
www.edizionieufonia.it

GestBand

Nuovo software per la gestione della Banda



In collaborazione con
anbima

**CORO DELLA
DIOCESI DI ROMA**

**CONVEGNO
CANTARE LA FEDE**

Musica a servizio della Liturgia e dell'Evangelizzazione
*A 50 anni dalla Costituzione Conciliare "Sacrosanctum Concilium"
e nel 30° anniversario di fondazione del Coro della Diocesi di Roma.*

ROMA 26-27-28 SETTEMBRE 2014

rivolto a
Corali Diocesane, Cappelle Musicali, Corali Parrocchiali Bande musicali al servizio della Liturgia e della Pietà popolare ed esperti di musica e liturgia

VENERDÌ 26 SETTEMBRE
Dalle ore 14.00 *Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino*
Interverranno: Card. Vicario Agostino Vallini, Mons. Marco Frisina, Padre Giuseppe Midilli.
Lezione pratica con Don Fabio Massimillo.

SABATO 27 SETTEMBRE
Dalle ore 09.00 *Pontificia Università S. Tommaso d'Aquino*
Interverranno: Mons. Guido Marini, Mons. Vincenzo De Gregorio, P. Jordi-A. Piqué I Collado OSB, Mons. Marco Frisina.

Dalle ore 16.00 *Basilica di Santa Maria Maggiore*
Celebrazione animata da tutte le Corali intervenute al Convegno.

Dalle ore 20.30 *Basilica di san Giovanni in Laterano*
Concerto del Coro della Diocesi di Roma diretti da Mons. Marco Frisina.

DOMENICA 28 SETTEMBRE
Dalle ore 09.30 *Basilica di San Pietro*
Pellegrinaggio e Professione di Fede alla tomba dell'Apostolo Pietro.
Angelus del Santo Padre.
Santa Messa nella Basilica di San Pietro presieduta da Mons. Marco Frisina.

Iscrezioni entro il 30 maggio
corodiocesidiroma.com - convegno@corodiocesidiroma.com - 0692938760



Gentili associati, il prossimo 26/27/28 settembre 2014, in collaborazione con la nostra associazione ANBIMA, si terrà a Roma il Convegno "CANTARE LA FEDE", musica a servizio della Liturgia e dell'Evangelizzazione. L'invito a partecipare è rivolto in particolare a: Corali Diocesane, Cappelle Musicali, Cori Parrocchiali e Bande Musicali al servizio della Liturgia e della Pietà popolare e agli esperti di musica e Liturgia.

Le adesioni dovranno pervenire entro il 30 maggio p.v. oltre che ai numeri ed agli indirizzi pubblicati sulla brochure, anche all'ufficio nazionale ANBIMA di Roma.

ufficio.nazionale@anbima.it tel/fax 063720343



Rivista ufficiale dell'Anbima
(Associazione Nazionale delle Bande
Italiane Musicali Autonome, Gruppi
Coralì e Strumentali e Complessi
Musicali Popolari)



**Associato
all'Unione
Stampa
Periodica
Italiana**

Direttore Responsabile:
Giampaolo Lazzeri

Caporedattore:
Massimo Folli

In redazione:
*Franco Bassanini - Paolo Grenga - Andrea Gulli
Gianluca Messa - Gianni Paolini Paoletti
Andrea Petretti - Antonella Santilli*

Progetto / Realizzazione Grafica:
Andrea Romiti / Andrea Petretti

Hanno collaborato a questo numero:
*Massimo Folli, Lionello Pontoni, Paolo Frizzarin,
Piero Cerutti, Gino Vallerugo, Franco Bassanini,
Andrea Oddone, Andrea Gulli,
Alberto Terrosi, Gabriele Buschi, Paola Ponti,
Giuliana Tarchiani, Guerrino Tamburrini,
Luciano Martinucci*

Amministrazione, Direzione e Redazione:
*Viale delle Milizie, 76
00192 Roma - Tel/Fax 06/3720343
sito web: www.anbima.it
e-mail: caporedattore@anbima.it
ufficio.nazionale@anbima.it - presidente@anbima.it
segretario@anbima.it*

Abbonamenti:
*abbonamento ordinario euro 11,00
abbonamento sostenitore euro 14,00
Per abbonarsi servirsi del
c.c.p. n. 53033007, intestato a ANBIMA*

Stampa:
*MARIANI tipolitografia srl
20851 Lissone (MB) - Via Mentana, 44
Tel. 039 483215 r.a. - Fax 039 481264
E-mail: mariani@tipolitomariani.it
Autorizzazione del tribunale di Roma n. 361/81.
Poste Italiane spa - Spedizione in Abbonamento
Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004
n° 46) art. 1 comma 1-DCB LO/MI.
Pubblicazione solo per abbonamenti.
Pubblicità in gestione diretta.*

già **Risveglio Bandistico** dal **1946**

Anno 33 - nuova serie
Marzo - Aprile 2014

SOMMARIO **del n.2/2014**

- 5** Editoriale
- 6** Le due anime dell'Anbima
- 7** Anbima all'apertura dell'anno Accademico
all'Università per gli stranieri di Perugia
- 8** La trascrizione. Uno studio sulle opere di
Giuseppe Verdi
- 14** La Grande Sinfonia Originale di Antonio Forzano
- 20** Il multiforme ingegno di Stefan Hagel
- 22** Osimo: Santa Cecilia, tra note di musica e appunti di
storia
- 23** Giuseppe Verdi (1813-2013) - Anniversari e Curiosità
- 25** STAGE FABRIANO...ed altro...per la Junior Band
- 26** I primi novanta anni del Corpo Musicale Isprese
- 27** Corpo Musicale di Carate Uriò (CO) 160 anni di musica
- 28** "Facciamo festa...e cominciarono a far festa"
- 31** I concerti interattivi della Banda Musicale
Città di Imola
- 32** Musica a Colori al carnevale di Acireale
- 33** Orchestra giovanile "Paolo Ragone"
- 34** Banda Musicale "Città di Pergola": diario di un anno
speciale
- 36** Livorno in festa
- 38** La Corale "Tebaldini" si esibisce al "Premio Truentum"
- 39** Festa dei 30 anni per l'Associazione Musicale
Fiorentina
- 40** 40° di direzione del M° Cetti
- 42** Stage tecnico-coreografico per Majorettes

Risveglio Musicale

Gentili lettori, puntualmente è arrivata la primavera e con essa, quest'anno, le "competizioni" elettorali. Come ciclicamente ritorna il risveglio della terra, ecco che con l'esercizio del nostro diritto/dovere si propongono fantasmi che a volte, anzi spesso, ricompaiono, tornano a farsi vivi, escono come d'incanto dal limbo dove erano stati collocati. Di chi sto parlando? Certo, avete indovinato! Dei politici e non solo; a tal proposito cito Massimo Gramellini: "Sarebbe ipocrita continuare a scandalizzarsi per l'ignoranza dei nuovi politici, perfettamente in linea con il livello medio della popolazione. Da tempo abbiamo smesso di pretenderli migliori di noi. Le persone preparate esistono ancora, ma non si candidano: hanno di meno peggio da fare". Parlo degli imbonitori di professione, dei dirigenti pubblici che creano disastri e che rimangono impuniti, dei parassiti dei palazzi che si cibano della nostra pazienza e della nostra poca memoria. Che cosa succede vi starete chiedendo? Beh! Per prima cosa spero che non vi facciate certe domande, basta una piccola sbirciatina quotidiana in rete per rendersi conto di quanto la gente, e la gente siamo noi! sia stanca di promesse non mantenute, di sentire e leggere quanto certe persone non abbiano il "candore" che come minimo ci si aspetta da chi "scende in campo" per occuparsi della "cosa pubblica". Succede da qualche settimana, ed è successo anche qualche anno fa, che i fantasmi della politica tornino a cercare aiuto nelle nostre associazioni amatoriali e i medesimi lo facciano in modo sfacciato, senza un minimo di pudicizia. Allora l'appello era di cercare di creare un partito delle Bande Musicali a livello nazionale, che potesse raccogliere consensi per l'elezione di personaggi che con le loro promesse, si sarebbero stracciate le vesti per difendere, tutelare, patrocinare, custodire, garantire le Associazioni che come le nostre appartengono al settore della Musica Popolare e che hanno un potenziale bacino di voti non indifferente (ma qualcuno non se n'è ancora reso conto). Ora invece, la richiesta che è circolata in rete, e non solo, promette in linea di massima le stesse cose di due anni fa, ma a livello europeo con particolare occhio di riguardo per le associazioni Italiane (promessa utopica perché, se è a livello europeo, tutto il continente senza preferenza alcuna si dovrebbe allineare, quindi nessun italico e consolidato favoritismo). Eccoci dunque come Associazione delle Bande Musicali Italiane a consigliarvi di diffidare di certi inviti, che promettono, promettono, promettono; e ancora, s'impe-

gnano a: Istituire nelle scuole primarie, soprattutto in Italia, l'insegnamento obbligatorio di Educazione Musicale e nella scuola secondaria di primo grado ore di laboratorio musicale per permettere allo studente di scegliere tra le scuole superiori anche il Liceo Musicale; valorizzare e far riconoscere le associazioni come enti formatori e quindi come reali referenti nella scuola per la formazione musicale; mettere in atto il protocollo d'intesa con l'AFAM (è l'acronimo di Alta Formazione Artistica e Musicale) per incentivare la conoscenza e la pratica musicale; nella realizzazione di attività di educazione e di corsi di formazione musicale di tipo bandistico, corale, folklorico e popolare; a promuovere iniziative di formazione e di aggiornamento dei docenti dei corsi; a promuovere corsi per la formazione di Maestri di Bande Musicali, Cori e Cultori dei Gruppi Folklorici. Che dire in particolare su queste due ultime assicurazioni riguardanti la formazione musicale e la pratica musicale nelle scuole? Che l'Anbima, con l'incarico di associazione di categoria, unitamente ad altre ventitré associazioni a carattere nazionale, fa parte del forum dell'educazione musicale che collabora con il MIUR (acronimo di Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) alle procedure di proposte e di sviluppo dell'educazione musicale nella scuola. Quindi nessuna promessa ma fatti, documenti nero su bianco, (i risultati li potete leggere sul nostro sito web), che attestano l'importanza e la forza dell'Anbima e che la accreditano per questo ai più importanti tavoli di trattativa istituiti dallo Stato Italiano.

Non abboccate alle chimere che prontamente sono confezionate a ogni tornata elettorale. Abbiamo il dovere come associazione e come associati (l'Anbima siamo tutti noi), di difenderci da questi professionisti dell'alchimia. Termino con due citazioni che la dicono lunga su quanto, avete appena letto. La prima è di Albert Einstein: "Il Mondo è quel disastro che vedete, non tanto per i guai combinati dai malfattori, ma per l'inerzia dei giusti che se ne accorgono e stanno lì a guardare"; la seconda citazione è di George Orwell: "Un popolo che elegge corrotti, impostori, ladri e traditori, non è vittima! E' complice!".

Un'Italia migliore, partendo dalla musica "popolare" e dalle leggi che ne tutelino la difesa, è possibile; tutti insieme uniti e coesi ce la possiamo fare. I "Pagliacci", li lasciamo al grande Ruggero Leoncavallo.

Massimo Folli

Le due anime dell'Anbima

anbima

di *Lionello Pontoni*

L'Anbima, la maggiore associazione che raggruppa Bande, Filarmoniche, Gruppi Corali e Folkloristici, nonché Associazioni che si dedicano alla musica amatoriale in ogni suo manifestarsi, è giunta in ogni suo articolarsi - livello nazionale, regionale e provinciale - a metà del suo mandato dalla ultima elezione.

Le anime dell'Anbima sono due: la prima, di natura artistica, è quella fondamentale, comprendente ogni attività per la promozione dell'arte musicale e del canto; la seconda concerne la parte gestionale, in parte soggetta alla legislazione pubblica ed in parte alla normativa statutaria. In ossequio allo statuto vigente, ogni organismo è tenuto ad un resoconto sia dell'attività artistica sia dell'esercizio gestionale. Quest'ultimo non sempre è stato attentamente considerato per il ruolo che adempie sia nei confronti degli Organi Istituzionali sia in quelli dei singoli associati.

Innanzitutto sono richiesti precisi adempimenti

nei rapporti con gli Insegnanti di scuola di musica, con il Direttore del complesso, nonché con ogni altro soggetto coinvolto con la singola associazione. Oggi inoltre si deve garantire e mettere a norma la sicurezza dei locali (in proprietà, in comodato, ecc.) dall'impiantistica ai piani di evacuazione ed altro, ai fini dell'agibilità ed a tutela del singolo associato.

Agli obblighi di natura pubblica si aggiungono poi gli adempimenti nei confronti degli associati: comunicazione del preventivo di spesa e delle modalità di distribuzione delle risorse, oneri fiscali nonché rendicontazione privata e pubblica qualora richiesta.

L'Anbima Nazionale ha provveduto e provvede, a mezzo dei propri organi, ad ogni adempimento di sua competenza, fungendo anche da supporto alle singole associazioni locali per esigenze d'interesse generale o intervenendo su singole richieste, naturalmente sempre in accordo con gli organismi locali. Per tutta questa complessa realtà, l'Assemblea di metà mandato sarà indubbiamente caratterizzata dal bilancio dell'attività espletata ma dovrà costituire anche l'occasione per ascoltare le proposte delle singole unità di base, perché il futuro dell'Anbima dipende dalla critica costruttiva, dalla collaborazione e dalla volontà dei singoli associati.



Anbima all'apertura dell'anno Accademico all'Università per gli Stranieri di Perugia

di Piero Cav. Cerutti e Gino Vallerugo

L'ANBIMA, su invito del magnifico Rettore della Università per gli Stranieri di Perugia, ha partecipato alla cerimonia di apertura dell'Ottantottesimo Anno Accademico.

Ciò è stato possibile grazie al partenariato di ANBIMA nel progetto "Verdi, suona la banda" con la stessa università e gli amici della musica di Tito Belati che per l'occasione erano rappresentati dal Dott. Mario Belati e dal Prof. Stefano Ragni.

Erano presenti il Presidente Nazionale M° Giampaolo Lazzeri con il Vice Presidente Piero Cerutti, i componenti della Giunta Nazionale Pierpaolo Arlati e Gino Vallerugo, il Segretario Nazionale Andrea Romiti con il Tesoriere Nazionale Lionello Pontoni e il Presidente Regionale Umbria Giorgio Moschetti.

Alla cerimonia hanno presenziato la Presidente della Camera, Onorevole Laura Boldrini, in rappresentanza delle Istituzioni Nazionali e Sua Eminenza il Cardinale Gualtiero Bassetti, Arcivescovo di Perugia.

In attesa dell'inizio della cerimonia la banda musicale "Francesco Morlacchi" di Cannara (PG) di-

retta dal Maestro Francesco Verzeri ha intrattenuto i partecipanti ricordando con le sue esecuzioni i due anniversari della nascita di Giuseppe Verdi e della Prima Guerra Mondiale ad un pubblico di amici ed autorità concludendo con l'Inno Nazionale all'arrivo della Presidente della Camera. Nello scalone che porta all'aula Magna, sede della cerimonia, attendeva gli ospiti uno stand di documenti storici testimoniando la tradizione del legame di Perugia alle bande musicali. Lo stand era dedicato alla presentazione dell'iniziativa celebrativa della "Grande Guerra" denominata: "Dall'Inno delle Nazioni a Sarajevo", nata dalla collaborazione tra l'ANBIMA, la Casa Editrice T. Belati e l'Università per Stranieri. L'iniziativa ha molto colpito il Presidente della Camera che ha invitato il nostro presidente a prendere contatti con la sua segreteria per svilupparne il tema.

Il Magnifico Rettore, prof Giovanni Paciullo, nella sua relazione ha citato due punti fondamentali: "Appartiene a tutti noi la responsabilità di assumere pieni doveri di fronte ad una realtà che ci interroga ed esige risposte, di trasformare il segno in senso e la conoscenza in consapevolezza.

Grazie all'Associazione delle Bande Italiane per aver consentito che anche qui, oggi, su questa strada della memoria e della speranza, passasse la banda".

E' seguito l'intervento di saluto del Sindaco di Perugia, Wladimiro Boccali, e la prolusione del prof Roberto Fedi sul tema "Dante e Galileo". Nell'intervento di chiusura, l'Onorevole Boldrini ha ribadito che la scuola e l'università sono importanti veicoli per l'educazione e la civiltà dei popoli.

Con il progetto "Dall'Inno delle Nazioni a Sarajevo" che partendo dal risorgimento si proietta alle celebrazioni della "Grande Guerra", si completa il ciclo "Verdi, suona la banda": la musica non solo come suoni ma come componente attiva della società.



La trascrizione. Uno studio sulle opere di Giuseppe Verdi

di Paolo Frizzarin

(...continua dal numero precedente)

Riprendendo il concetto della soggezione riguardo l'orchestra del teatro vale la pena ribadire come questo aspetto incida molto sulla diffusione della pratica trascrittiva: è parere comune che "una buona strumentazione deve ravvicinare il più possibile una Banda ad un'orchestra" (Giuseppe Cappelli, 1860); e ancora che "l'ideale da raggiungere debba essere quello di assimilare più che sia possibile la Banda all'Orchestra, essendo questo il mezzo più vasto, più vario, più completo per esprimere ogni pensiero musicale" (Filippo Brunetto, 1900). Questo voler trasferire nell'organico bandistico le movenze e le fattezze, e quindi le

che costruttive primigenie come di potenzialità strumentali ed esecutive ancora da scoprire (su tutte lo chalumeau nei clarinetti), ci conducono a comprendere quelle scelte operative. Allo stesso modo ci portano al confronto con le trascrizioni odierne, scoprendo come stessi passaggi musicali sono stati trattati in passato e come sono gestiti oggi.

È pure da ricordare l'importanza di Alessandro Vessella. In due rilevanti occasioni (i concorsi di Parigi nel 1867 e di Torino nel 1898) viene evidenziato come le bande italiane non godano di buona fama, e questo esperto musicista, convocato a risolvere la situazione dal Ministro alla Pubblica Istruzione, influenza enormemente le tecniche compositive e trascrittive di tutto il Novecento.

Per analizzare la trascrizione dal punto di vista tecnico ho preso in considerazione partiture edite, dalla fine del 1800 in poi, escludendo quelle manoscritte pur presenti in gran numero negli archivi delle bande della mia zona (Udine): le trascrizioni pubblicate da editori italiani rispondono a richieste manifeste dei corpi di musica e del pubblico che rientrano in casistiche pressoché

Figure 1 shows a musical score for an orchestral or band arrangement. The left side features woodwinds: Flauto (Flute), Ottavino (Piccolo), Oboe I, and Oboe II, all playing a melodic line marked *dolciss.* and *pp*. Below them are the Violini (Violins) playing a pizzicato line marked *pizz.* and *p*. The right side features brass and woodwinds: Clarinetto piccolo Mi b, 1° Clarinetti Si b, 2° e 3° Clarinetti Si b, 1° Cornetta Si b, 2° Cornetta e 2° Flicorno Si b, and Corni o Clavicorni Mi b. They play a similar melodic line marked *All. assai Mod.º* and *(♩ = 63)*.

figura 1

peculiarità dell'orchestra classica determina delle scelte (nell'atto di costruire un repertorio originale come nel momento della trascrizione), che ci portano a una serie di osservazioni critiche sul repertorio di quel tempo: certe strumentazioni a volte approssimative frutto di tecni-

standard, cosa che non accade con i manoscritti, i quali soddisfano esigenze locali che

Figure 2 shows a musical score for violin and clarinet parts. On the left, the Violini (Violins) play a melodic line. On the right, two Clarinets are shown: CLARINO 1° in MI b and CLARINO 2° in SI b, both playing a melodic line marked *f*.

figura 2

Risveglio Musicale

spesso si scostano da questi parametri. Ho preso in esame solo trascrizioni da opere di Giuseppe Verdi.

Anzitutto è opportuno distinguere gli strumenti dell'orchestra da quelli della banda, quali sono presenti in entrambe le formazioni e quali sono specialità di una di esse soltanto. Il compito del trascrittore è sempre stato quello di trovare, in banda, uno strumento 'sostituto' per ogni strumento dell'orchestra. Amintore Galli dedica la parte finale del Manuale del Capomusica (1889) alla riduzione e alla comparazione fra banda e orchestra: l'oboe raramente compare nelle trascrizioni destinate alla vendita (per non parlare del fagotto) e pure il flauto non è sempre presente; sono strumenti costosi anche all'epoca, se si vuole che abbiano una buona resa, e non trovano il necessario favore in tempi di poche disponibilità economiche. Più volte è il clarinetto che si trova a doversi assumere le varie parti solistiche del gruppo degli strumentini e dei violini, e si vedono spesso migrare certi passaggi da uno strumento all'altro, fra quelli più acuti (figura 1, Un ballo in maschera, estratto dalla partitura originale e dalla strumentazione di Manente, ed. Lapini). Tralasciando la trasposizione pari pari del flauto e dell'oboe, che non costringe a una particolare

figura 3

analisi, l'operazione prioritaria è quella di trasferire il quartetto d'archi: la prassi comune è quella di affidare ai clarinetti, solitamente divisi in primi e secondi ulteriormente suddivisi a due voci ciascuno, le parti dei violini (figura 2, Rigoletto, originale e Borea/Ricordi, 1897). Ne derivano estensioni molto acute che vengono coperte di frequente con i clarinetti piccoli in Mi b o il flauto in Reb (o i comunque rari clarinetti piccoli/sestini in Lab o il flauto/terza in

Mib), secondo gli organici adottati.

Questi strumenti però molto spesso devono già ricoprire il ruolo di flauto e oboe (o dello stesso clarinetto), per cui si rende necessario un rimaneggiamento generale che spesso coinvolge anche la famiglia dei flicorni (soprani), oltre a quella, se presente, dei sassofoni (figura 3, Aida, originale e Cristiano/Belati).

Il già citato Brunetto diceva: "...

figura 4

CELLI
BASSI

Cl.
II.A.B.

Sop.
Cont.
Ten.
Bar.

SAXOPONI

figura 5

il Clarino, che comunemente è chiamato il Violino della Banda, non ha né il timbro, né l'estensione (nei suoni acuti), né le prerogative del Violino." Di certo non tutti i trascrittori utilizzano l'intera sezione sempre nel registro acuto: si possono notare per esempio grandi differenze tra Rocco Cristiano e Mariano Bartolucci (entrambi editi da Tito Belati) nel prediligere un registro piuttosto che un altro. Tutti loro, però, arrangiatori del Novecento, si trovano ad aver a che fare con il tremolo degli archi. Nonostante gli accorgimenti suggeriti da Raffaele Lucarini nel giornale «La Banda» (1871-72) cinquant'anni (e più) prima di queste pubblicazioni, non si sono riscontrate in esse una cura particolare nel risolvere la questione rimanendo nelle partiture articolazioni faticosamente interpretabili: ne derivano delle scritture che riportano nella parte dei clari-

netti indicazioni di tremolo (indubbiamente riportate pari pari dai violini) la cui esecuzione è sempre stata, nella pratica, di dubbia fattibilità e per di più spesso in un registro molto acuto (figura 4,

Aida, Cristiano e Bartolucci/Belati).

Anche se la trattatistica e le riforme prevedono nell'organico la presenza dei clarinetti contralti in Mib e basso in Sib, questi non compaiono che

Andantino

OBOI

CLARINI in LA

SAXOPONI

Cor.

Cri.

Trbn.

Sop. Po.

Sop.

Cont.

Bas. G.C.B.

Timp.

Tmb. G.C.e.P.

Andantino

VIOLINI

VIOLE

CELLI

BASSI

figura 6

Risveglio Musicale

figura 7

basso) innanzitutto e quindi fagotto e clarinetto basso. Spesso propongono il pizzicato dei violoncelli che può risultare poco agevole a causa dell'ampia estensione.

Il contrabbasso a corda non compare nelle trascrizioni

sporadicamente nelle edizioni a stampa (vedi la «Biblioteca popolare dei Corpi di musica e Fanfare» di Ricordi). Le viole e i violoncelli sono così indirizzati ai flicorni dal contralto in giù, e ai sassofoni, quando presenti (figura 5, Nabucco, originale e Pennacchio/Ricordi, 1901).

Se poi la sezione degli archi svolge funzione di accompagnamento tutta la famiglia dei flicorni viene chiamata in causa, per non parlare dei sassofoni, dei corni (clavicorni, genis, flicorni contralti) e spesso dei tromboni: ne deriva un inspessimento sonoro notevole (figura 6, Nabucco, originale e Pennacchio/Ricordi, 1901). Se l'organico previsto è abbastanza ampio anche le sezioni dei corni e dei tromboni rimangono le medesime in banda, pur trovandole poi spesso raddoppiate dai flicorni. Le trombe dell'orchestra, essendo utilizzate in banda solo in tessitura di contralto trovano corrispondenza nelle due cornette in Sib. Questi strumenti, lasciati un po' da parte nella seconda metà del 1900, riscoprono oggi una certa popolarità nelle composizioni originali per banda.

Gli strumenti come l'euphonium e i vari flicorni tenore, baritono, basso e contrabbasso (ovvero bombardone e oficleide) vanno a sostenere le parti degli archi (viola, violoncello e contrab-

storiche italiane, pur essendo presente in vari organici europei già dalla citata rassegna all'Esposizione di Parigi del 1867, particolarmente in Belgio e nella Francia dopo la proposta di Gabriel Parès. La sua parte viene svolta dai flicorni bassi in Fa e contrabbassi in Sib, talvolta affiancati dal sassofono baritono. Le percussioni rimangono le medesime pur con qualche licenza da parte dei trascrittori di 'rafforzarne' le parti, certe volte per sostituire i timpani (non previsti nella partitura bandistica), altre con l'intento di marcare maggiormente l'aspetto ritmico. I finali sono esplicitivi di questa abitudine risultando spesso intensificati con l'aggiunta di parti, rulli (già Toscanini in orchestra ha l'abitudine di prolungare il rullo del timpano) e ripetizioni della corona conclusiva. (figura 7, Nabucco, originale e ed. Belati).

Già Berlioz all'epoca (pur dichiarandosi grande estimatore e utilizzatore della grancassa) deplora l'utilizzo spesso indiscriminato della 'musica turca', prendendo posizione nel suo trattato: "... adoperarla in ogni pezzo d'assieme, in ogni finale, nel più piccolo coro, nei ballabili, fin anco nelle cavatine, è il colmo del controsenso e (per chiamare le cose col loro vero nome) della brutalità." Alla stessa stregua fa

soprano	→ Biucolo o Flicorno in Sib	Soprano	→ Cornetta Sib
mezzosoprano	→ Cornetta in Lab	Contralto	→ Tromba Mi \flat
contralto	→ Flicorno in Fa		talvolta anche Fliscorno alto Sib
tenore	→ Clavicorno in Sib	Tenore	→ Trombone
baritono	→ Bombardino in Sib	Baritono	→ Bombardino
basso profondo	→ Bombardone in Fa	Basso centrale	→ Eufonio

figura 8

notare come piatti e grancassa suonino irrimediabilmente insieme, “come fossero per loro stessa natura inseparabili”, addirittura percossi da un unico esecutore legando un piatto sulla grancassa.

Per quanto concerne le sostituzione della parte delle voci, dalle prime riduzioni in epoca pre-unitaria quando le parti dei cantanti sono affi-

AD LIBITUM

Flauto e Ottavino in Do

Clarinetto picc. in Mi b

Clarinetti Sop. Sib 1^a e 2^a

Idem. 3^a e 4^a

Saxofono Contralto Mi b

Saxofono Tenore

Saxofono Baritono Mi b

Corni in Mi b

Cornette Sib

Tromboni (Suoni Reali)

Flicorni Sop. Sib 1^o e 2^o

Flicorni Cont. Mi b 1^o, 2^o e 3^o

Flicorno Tenore (Trombone Cantabile)

Flicorni Baritoni (Bombardini)

Flicorni Bassi gravi Fa e Mi b

Flicorni Contrabassi Sib

Tamburo

Gran Cassa e Piatti

Suoni Reali

figura 9

FLICORNI

Sopranino in Mi b

Soprani in Si b

Contralti in Mi b

Tenore in Si b

Baritoni

Bassi gravi e Contrabassi

figura 10

date ai legni (l’oboe, il flauto, se non in seguito al clarinetto piccolo o alla “nuova” cornetta in Mi b come dimostra Arban con i suoi numerosi Temi con Variazioni), si giunge all’utilizzo degli ottoni di nuova concezione. Queste sono corrispondenze che propone Domenico Gatti nel suo Gran trattato... (1878), non molto dissimili da quelle proposte da Cappelli una ventina d’anni prima (figura 8).

Tenendo pur conto delle ulteriori innovazioni tecniche si nota che la prassi oggi è rimasta la stessa, almeno in quelle zone dove ancora si fa uso di trascrizioni in cui i solisti sono ‘interpretati’ da suonatori: il Soprano è sostituito dal Flicornino in Mi b oppure dalla Cornetta di stesso taglio (strumento, almeno quello in Sib, che sta riscoprendo i fasti dello stesso Arban) e il tenore è sostituito dal Flicorno Tenore in Sib o preferibilmente dall’Euphonium.

Certamente, a meno che il brano inteso come ‘trascrizione’ non voglia essere un’elaborazione, una variazione, un nuovo pezzo in sostanza per uno strumento solista, magari virtuosistico, non è cosa frequente trovare simili partiture sul mercato attuale.

Queste, a tal proposito, le parole di Pietro Ri-

Risveglio Musicale

ghini: “Udire il suono della cornetta, del trombone e del bombardino in luogo della voce dei cantanti, può essere – oggi – quasi umoristico.” I sassofoni sono gli unici strumenti, come sezione, che non compaiono negli originali di Verdi e nonostante gli apprezzamenti di compositori e trattatisti non sono molto presenti neppure nelle partiture di banda.

Ne consegue che inizialmente si vedono utilizzati in maniera timida a sostegno dei clarinetti e quasi sempre a raddoppiare altre parti, legandosi bene sia con i legni che con la grande famiglia dei flicorni.

Come quartetto (dal soprano al baritono) nelle trascrizioni sono coinvolti spesso subentrando al quartetto d’archi, ma mai ricoprono da soli questo ruolo, sempre in raddoppio: in più partiture, siano essi presenti solo con un contralto e un tenore come con tutto il quartetto, sono indicati ad libitum, segno evidente della poca diffusione negli organici (figura 9, ed. Belati). La grande famiglia dei flicorni invece comincia a entrare nell’organico alla metà del 1800 con l’introduzione di primi Saxhorns a integrare (e anche sostituire) strumenti come il serpentone, l’oficleide, il biucolo, il bombar-

done.

Tutta o quasi la varietà di questi strumenti, dal sopranino in Mib al contrabbasso, è presente nelle composizioni dalla seconda metà del secolo e riceve grande attenzione nelle scelte del trascrittore. Risulta, di fatto, la sezione più importante dell’intero strumentale (figura 10, ed. Curci). Si consideri che spesso l’organico è costituito dai soli ottoni (come la «Piccola Biblioteca Popolare della Fanfara» di Ricordi) e che il ruolo dei solisti viene da qui in poi assunto dai flicorni soprano e sopranino, dal tenore (anche se viene quasi sempre affidato al trombone ‘di canto’), dal baritono.

Per quanto riguarda la partitura dal punto di vista grafico/funzionale, il solito Lucarini spinge a consigliare un tipo di partitura con i due righi pianistici riassuntivi della sostanza compositiva ed un terzo con indicazioni per la strumentazione bandistica: un’idea “sintetica”, che, nonostante i timidi e vani tentativi di Ricordi e altri editori italiani, dovrà attendere il secolo successivo per trovare, nelle condensed score moderne, una interessante eredità (figura 11, ed. Belati).

...continua sul prossimo numero

N°2 - Fantasia nell’op. La Forza del Destino G. VERDI
Istrumentazione di Rocco Cristiano (quartino)

Allegro **Andan.^{no}**

Clarini in Sib
Cornette Si b
Clavicorni Mi b
Bombardini
Tromboni e Bassi
Batteria

Con autorizzazione della Casa G. Ricordi e C. di Milano

figura 11

La Grande Sinfonia Originale di Antonio Forzano

di Andrea Oddone

Negli archivi di ogni formazione bandistica italiana, anche a dimostrazione del fatto che questo tipo di Complessi detiene una porzione importante della tradizione musicale del nostro Paese, si nascondono numerosi esempi di composizioni storiche che rivestono un qualche interesse. Questo è il caso della Grande Sinfonia Originale di Antonio Forzano (Savona, 1809 – 1888), che io ebbi l'occasione di ritrovare nell'archivio dell'omonima orchestra di fiati savonese quando, nel 2006, ne fui chiamato alla direzione. Fui immediatamente entusiasta all'idea di operare un recupero di questo brano. Tale tipologia di musica rappresenta l'opera di compositori che, sebbene minori e vissuti in ombra rispetto alle grandi figure dell'Ottocento, si collocarono quali artisti dallo spiccato senso artigianale e consentirono anche alle aree periferiche di possedere una vita musicale attiva. Non è stato possibile datare precisamente questa sinfonia ma parrebbe che la sua realizzazione sia collocabile intorno alla metà del XIX secolo. Sicuramente il linguaggio adottato in questa composizione molto deve ai grandi operisti italiani. Compagno idee di ispirazione verdiana, belliniana e rossiniana. Tutte queste reminiscenze si palesano attraverso la forma, nei gesti musicali più peculiari, nella conduzione dei temi.

È forse utile ricordare che le sinfonie d'opera furono l'unico sostanziale contributo alla musica strumentale nell'Italia di un periodo (quello ottocentesco in particolare) dominato in tutto e per tutto dal melodramma. È altresì da notare come questa forma, pur dedicata all'esecuzione meramente strumentale, fosse comunque concepita con gusto vocale.

L'appellativo originale inserito nel titolo presumiamo si riferisca al fatto che in questo lavoro siano inserite melodie dovute esclusivamente al compositore (ossia non motivi tratti da questa o quell'opera più o meno nota, come invece era in voga all'epoca) e non certo al fatto che si tratti di un brano originariamente composto per fiati.

La struttura di questa composizione si rifà ad una sorta di forma sonata abbreviata tipica di alcune

Antonio Forzano

(Savona, 1809 – 1888)

Compositore, direttore e didatta, in gioventù si dedica allo studio del flauto, del violino, della viola e dell'armonia. Tra il 1829 e il 1831 risulta un suo impiego come musicista nell'Armata Sarda e presso la Reale Cappella di Torino. Rientrato a Savona, è attivo come Maestro di Cappella della Cattedrale e direttore della locale Banda Municipale. Contemporaneamente ricopre il ruolo di primo violino presso l'orchestra del teatro cittadino "Chiabrerà". Nel 1854 viene incaricato di rifondare la Civica Scuola di musica. La sua produzione compositiva consta di alcune operette, un'opera, innumerevoli brani sacri, d'occasione e ballabili.

sinfonie avanti l'opera di Gioacchino Rossini (vedasi in proposito la sinfonia de "Il Barbiere di Siviglia") e dei compositori coevi. Preceduta da un'introduzione lenta, consta di un'esposizione di due temi in tempo veloce collegati da un ponte. Una terza idea viene quindi trattata a guisa di crescendo rossiniano in forma tripartita. È assente qualsiasi tipo di sviluppo e la ripresa avviene ripresentando il primo tema nella tonalità d'impianto (Do minore). A questo punto il ponte è eliso e si passa immediatamente al secondo tema trasposto in Do maggiore. Nella medesima - lucente - tonalità, la sinfonia trova una conclusione brillante e vigorosa, prima mediante il crescendo e poi attraverso una sorta di stretta finale.

Dal punto di vista armonico non si verificano gesti particolarmente degni di nota e tutto il brano è praticamente giocato sulla tonica e sulla dominante. Una felice eccezione si può notare nelle prime misure introduttive (Es. 1), le quali non presentano mai l'armonia di tonica allo stato fondamentale aggirandola abilmente partendo da un inusuale sesto grado (Lab). A questo punto, con maggiore efficacia dovuta alla sorpresa, il Do minore si rivela con l'ingresso della prima idea me-

Risveglio Musicale

lodica (Es. 2).

La strumentazione originale è organizzata in questo modo:

Flauto in Do

Ottavino in Reb

Clarinetto [piccolo] in Mib

Clarinetti in Sib I e II

Cornetti in Sib I e II

Flicorno [soprano] in Sib

Piston [Flicorno Sopranino] in Mib

Genis [Flicorni Contralti] in Mib I, II e III

Corni in Mib I, II e III

Clavicorno

Trombone Cantabile

Tromboni I, II e III

Bombardini I e II

Bassi

Batteria

Notiamo l'assenza di saxofoni, e la parte percussionistica, priva di timpani, è dedicata alla grand cassa, ai piatti e al tamburo.

Si tratta di una partitura, insomma, perfettamente in linea con la prassi generale del tempo.

Il mio obiettivo è stato quello di modernizzare e ampliare la strumentazione, cercando di non alterarne il gusto generale.

Sicuramente sono stati valorizzati i contrasti fra ottoni chiari e scuri mentre si è imposta l'esigenza di creare una parte interessante per le doppie

ance, presumibilmente in linea col gusto sinfonico del tempo.

La prima esecuzione della versione originale di cui si abbia notizia certa, risale al 1935 mentre la revisione per organico moderno è stata presentata nel 2008. E in seguito pubblicata dalle Edizioni Musicali Wicky.

Già dalle prime otto misure s'intuisce pienamente il senso teatrale di questa musica. I tre accordi dell'introduzione, separati da plateali corone su pausa e sostenuti da una figurazione perentoria delle voci gravi (presumibilmente derivata dal ritmo puntato tipico dell'ouverture francese), sembrano voler comunicare agli ascoltatori che lo spettacolo sta per iniziare. Completano l'opera la settima e l'ottava misura, conducendo alla dominante del Do minore mediante l'intervento degli strumentini. Questi ultimi, diremmo con fare quasi misterioso, vanno a colmare il vuoto fra due strappate del "tutti". (Vedi Esempio 1)

Come si è detto in precedenza, l'impostazione vocale di questo lavoro è palese e trova conferma proprio nella sezione lenta (Andante, mis. 9 – 36). Questa si articola su tre idee tematiche, brevi e non particolarmente contrastanti tra loro, che vanno a formare un periodo tripartito. Come succederà poi durante tutta la sinfonia, l'oscillazione tra la tonalità di Do minore e la propria relativa è ricorrente.

The image displays a musical score for 'Esempio 1'. It features two systems of staves. The top system consists of a grand staff (treble and bass clefs) with piano accompaniment. The tempo is marked 'Andante' with a quarter note equal to 60 (♩ = 60). The bottom system shows woodwind parts, including Flute (Fl.) and Clarinet (Cl.) in the first system, and Oboe (Ob.) and Bassoon (Fag.) in the second system. Dynamics such as *f* (forte) and *p* (piano) are indicated. The score is labeled 'Esempio 1' in a box at the bottom.

9 Andante Fl., Cl. Fag.
Cl. (8va) pp p

Esempio 2

La prima idea si presenta quasi belliniana (vedi esempio 2 sopra) impostata in Do minore, va immediatamente a cadenzare verso il Mib maggiore così da favorire l'ingresso di una melodia in risposta appena più luminescente grazie anche ad un accompagnamento più ritmico e ad un basso maggiormente mosso:

9 Andante Cornet, Euph.
mf Clac., Corni

Esempio 3

A chiudere questa parte introduttiva troviamo una terza idea, a guisa di coda, appena più ricca dal punto di vista della strumentazione, la quale raggiunge il proprio culmine in una quarta e sesta dal suono ampio e morbido che nello spazio di poche misure va a spegnersi su di una statica figurazione degli strumenti gravi. Alla trentasettesima misura comincia l'Allegro con l'esposizione del primo tema. Si può ancora individuare un retaggio belliniano in questa gragnuola di semicrome dei legni su di un ritmo serrato:

104 Allegro Cl., Fl.
mp Cl. Cb.

Esempio 4

La seconda parte del tema si presenta mettendo in progressione l'idea precedente e conducendola verso una sezione che definiremmo "ponte modulante". L'orchestrazione si fa più ricca e le idee melodiche marcate affidate alle voci gravi, guidate da baldanzosi tromboni, conferiscono al frammento un sentore drammatico.

104 Allegro Legni
ff Trombe
marcato Tubi, Euph., Tuba

Esempio 5

Di fatto però, questa sezione non ha un effetto modulante vero e proprio se non verso la propria dominante attraverso una serie di cadenze reiterate.

Per introdurre utilmente il secondo tema in mib maggiore, il compositore si serve di un breve "elemento suturale" (mis. 104 - 111) altrettanto teatrale quanto l'introduzione: una virtuosistica roulade dei legni che scaturisce da un accordo di settima di dominante di tutta l'orchestra.

104 Allegro Legni
ff Trombe
Tubi, Euph., Tuba

Esempio 6

Risveglio Musicale

Allegro
Cornetta
Euphorium:
Fl., Cl.

Esempio 7

Detailed description: This musical score is for Example 7. It is in 2/4 time and marked 'Allegro'. The top staff is for 'Cornetta' (Cornet) and 'Euphorium' (Euphonium), both starting with a mezzo-forte (mf) dynamic. The bottom staff is for 'Fl., Cl.' (Flute and Clarinet). The music consists of several measures of rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests.

A questo punto il gioco di contrasti ha felicemente preparato il secondo tema che sembra provenire direttamente da una scena d'opera buffa. La melodia, a note corte, pare il canto all'unisono di due improbabili amanti, il commento dei flauti e del clarinetto lo va a punteggiare in maniera ironica (vedi sopra esempio 7); la risposta della tromba e del trombone (mis. 130) suona come un'ammonizione, corroborata da una citazione del primo tema e, particolare drammaturgicamente non secondario, da un intervento legato dei bassi dal carattere piuttosto tetro(es. 8):

Pare, in ogni caso, che la conclusione di questa scena appena abbozzata possa essere positiva, poiché il tema si chiude con una serie di cinguettanti trilli che conducono direttamente all'idea seguente, in Mib maggiore.

Qui trova spazio quello che si può definire con buona ragione un "crescendo rossiniano".

Nell'arco di quarantotto misure, dal pianissimo iniziale l'autore sviluppa senza cedimenti la propria idea fino ad un culmine di fortissimo. Se il genio pesarese usava distribuire questo importante gesto musicale su brevissimi incisi melodici

Allegro Fl., Cl.

Esempio 8

Detailed description: This musical score is for Example 8. It is in 2/4 time and marked 'Allegro'. The top staff is for 'Fl., Cl.' (Flute and Clarinet). The middle staff is for 'Cl., Sax' (Clarinet and Saxophone). The bottom staff is for 'Tb., Tm.' (Trombone and Trombone) and 'Tuba'. The music features a series of rhythmic patterns, including eighth and sixteenth notes, and rests.



Più mosso

Esempio 9

alternati, il Forzano lo gestisce adoperando una frase di sedici battute conservando la triplice ripetizione con un progressivo arricchimento della dinamica e della strumentazione. Il tutto è reso maggiormente vivace dall'inequivocabile indicazione agogica di "Più mosso" posta alla misura 144 (es. 9). Il punto culminante del crescendo rappresenta, nell'economia di questo lavoro, forse la parte più interessante dal punto di vista della tecnica compositiva sfoggiata fin qui dall'Autore savonese. Invece di introdurre nuovo materiale egli rielabora (ovviamente nella tonalità relativa maggiore) quella che è stata la seconda frase del primo tema (mis. 74) (es. 10): facendola seguire da una serie di cadenze domi-

nate dalla citazione del disegno a semicrome sempre tratto dal primo tema (es. 11).

Condotto il tutto alla dominante del tono d'impianto, tocca agli ottoni introdurre la ripresa con semplici squilli sul sol. Segnalata con l'indicazione di Allegro (tempo I), alla misura 225 comincia quella che nel linguaggio della forma-sonata defi-

niremmo ripresa. Il primo tema è ripetuto in maniera esatta, mentre il secondo è riportato in Do maggiore e agevola la conclusione del brano.

Tutto considerato, questa Grande Sinfonia Originale rappresenta un lavoro interessante, non privo di idee gustose e ben congeniate, frutto, insomma, di quell'artigianato sufficientemente raffinato a cui si accennava in apertura di questa analisi. Al Complesso che volesse accostarsi a questa esecuzione sarà domandata una discreta tecnica ma, in particolare, la ricerca di un gusto interpretativo dai retaggi belcantistici che sicuramente (e, diremmo, auspicabilmente) non dovrebbe mancare nel novero espressivo di una buona orchestra di fiati italiana.

Più mosso

Esempio 10

Esempio 11

Andrea Oddone

Ha avviato i propri studi musicali in giovane età dedicandosi al pianoforte sotto la guida di Giorgio Vercillo e poi di Giuseppe Binasco (già allievo di Arturo Benedetti Michelangeli e Alfred Cortot) presso il Conservatorio "A. Vivaldi" di Alessandria. Si è diplomato in seguito presso il Conservatorio "G. Verdi" di Torino in Direzione d'Orchestra, in Composizione (entrambi i titoli ottenuti col massimo dei voti) e in Strumentazione per Banda. Presso il conservatorio "G. Cantelli" di Novara ha conseguito il diploma in Trombone. Si è perfezionato nella direzione d'orchestra partecipando alle lezioni di docenti quali: Maurizio Dones (Accademia Hans Swarowsky di Milano e International Sofia Conducting Course), Massimiliano Caldi e Marco Zuccarini. Parallelamente agli studi accademici ha approfondito la tecnica dell'improvvisazione e dell'orchestrazione jazz e pop sotto l'amichevole e attenta guida di Cesare Marchini (già allievo di Lennie Tristano) e Fred Ferrari (arrangiatore e compositore per Solomon Burke, Enrico Ruggeri, Mia Martini). Si è dedicato al repertorio lirico e sinfonico dirigendo varie orchestre tra cui l'Orchestra Sinfonica di Oradea (Romania), l'Orchestra Filarmonica Nazionale Rumena, la Donetsk National Philharmonic Orchestra "S. Prokofiev" (Ukraina), l'Orchestra Sinfonica "B. Bruni" della Città di Cuneo, l'Orchestra "Sinfolario" di Lecco e l'Orchestra Sinfonica di Asti. Ha debuttato come direttore d'opera con "Rigoletto" di Giuseppe Verdi nel maggio 2012 presso il teatro San Babila di Milano. Nell'ambito della master class IMC 2013 è stato selezionato dalla Direzione Artistica dell'Istituzione Sinfonica Abruzzese per essere invitato come direttore ospite nell'ambito delle produzioni della medesima orchestra nel 2014. Come direttore, orchestratore o strumentista ha avuto l'occasione di collaborare con svariati artisti fra cui si citano i cantanti: Carlo De Bortoli, Elena Bakanova, Natalia Roman, Lucia Scilipoti, Laura Crescini, Luca Bodini, David Righeschi, Carlo Morini, Valentino Salvini, Bruno Ottonello, Roberto Tiranti; i solisti Balazs Fulei (pianoforte), Giuseppe Miglioli (Viola), Paolo Paravagna (tromba); i jazzisti Scott Hamilton, Fabrizio Bosso, Antonio Marangolo, Enrico Rava, Gianni Basso, Luca Begonia; gli attori David Riondino e Antonio Carli. Ha altresì scritto e diretto per esponenti del rock di fama mondiale come Geoff Whitehorn (Procol Harum), Martin Barre e Clive Bunker (Jethro Tull). Interessato anche per tradizioni famigliari alla musica per orchestra di fiati ha iniziato appena quattordicenne a dirigere questo tipo di complessi. In seguito ha conseguito il Diploma Superiore in direzione d'orchestra di fiati presso l'I.S.E.B. di Trento sotto la guida di Jan Cober (docente di "band conducting" presso il Conservatorio di Maastricht) e di Carlo Pirola (docente di strumentazione per banda presso il Conservatorio di Milano) ha inoltre seguito corsi e master class con Eugene Migliaro Corporon, Lorenzo Della Fonte, Giancarlo Aleppo, Ferrer Ferran e Franco Cesarini. Dirige stabilmente dal 1997 il Corpo Musicale Cittadino "Romualdo Marengo" di Novi Ligure (col quale consegue nel 1999 il secondo posto al Concorso Nazionale "Lavagna in Musica" e nel 2010 il secondo premio al Concours Philharmonique International Vallée d'Aoste). Dal 2006 al 2013 ha diretto l'Orchestra di fiati "Antonio Forzano" della Città di Savona e nel 2012 è stato chiamato alla direzione dell'Orchestra di Fiati "Gasparo Bertolotti" di Salò. È stato anche sul podio della "Banda Sinfonica Portuguesa" di Oporto e dell'O.F.L.A.R. di Rovereto. Con tali complessi è impegnato in una intensa attività di promozione e diffusione della musica originale per fiati contemporanea e del Novecento con prime esecuzioni italiane ed europee. Si è occupato di studiare e riscoprire alcuni compositori liguri e piemontesi (principalmente Romualdo Marengo, Antonio Rebora e Antonio Forzano) attraverso il recupero, la revisione e l'esecuzione delle partiture originali. Alcuni suoi lavori (composizioni, trascrizioni, arrangiamenti) sono pubblicati dalle Edizioni Musicali Wicky di Milano, altri sono stati eseguiti da compagini quali l'Orchestra Sinfonica Nazionale RAI, l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza, l'Orchestra Classica di Alessandria, l'Orchestra della Fondazione CRT di Torino e numerose orchestre di fiati. È stato chiamato quale membro di giuria in occasione di concorsi di esecuzione musicale sia nazionali sia internazionali e come relatore nell'ambito di vari convegni di studi. Si dedica alla musica da camera prevalentemente come pianista tenendo concerti in duo col flautista Marcello Crocco. Dal 2009 affianca all'attività artistica quella didattica come docente (teoria, armonia, storia della musica ed esercitazioni corali) presso la Civica Scuola di Musica "A. Rebora" di Ovada (AL).



Contatti Andrea Oddone Via Castelletto n. 5 15060 Silvano d'Orba (AL)
email: andrea.oddone@hotmail.it tel.: +393477815987

Il multiforme ingegno di Stefan Hagel

di Andrea Gullì

Proseguendo il viaggio alla riscoperta dei suoni, degli strumenti e delle forme di scrittura della Grecia antica, vorrei condividere con i lettori della rivista l'emozione dell'incontro con uno dei più insigni studiosi ed interpreti delle melodie auletiche, citarediche e vocali che ebbero il loro più florido centro nell'Egeo e dintorni: Stefan Hagel. Se è vero che molte delle nozioni si acquisiscono nell'ambito della storia della musica, è altrettanto vero che rari sono gli approfondimenti e gli ascolti inerenti a questa prima parte del programma. Il professore viennese, dopo aver tenuto una serie di incontri in Sicilia, ha fatto tappa nella città dello Stretto il 20 Marzo, inserito nel cartellone di appuntamenti organizzati dalla "Filarmonica Laudamo" in collaborazione

con il Teatro "Vittorio Emanuele" di Messina. Di fama internazionale, autore di numerose pubblicazioni e protagonista di esibizioni in tutto il mondo, Stefan Hagel vanta una notevole conoscenza innanzitutto in ambito umanistico, oltre che musicale, e ciò gli permette di padroneggiare la lingua greca antica e di dare un estremo rigore filologico alle proprie esecuzioni, sia nella pronuncia che negli aspetti organologici. Specializzandosi nella riproduzione di aerofoni e cordofoni, sulla base di ritrovamenti archeologici e di testimonianze quali quelle di Filolao, Aristotele, Teofrasto e Tolomeo, ha elaborato un software che gli consente, date le dimensioni di un *aulòs* originale, di calcolarne l'estensione, l'intonazione e la scala di riferimento. Per suffragare



Risveglio Musicale

la scientificità del proprio metodo, ha progettato anche un programma che gli ha permesso di individuare, tramite algoritmi matematici, la ricorrenza dei “patterns” omerici. Per il suo metodo ha meritato il riconoscimento della comunità scientifica internazionale e dei più eminenti filologi, come Martin L. West.

Lo studioso, così infatti si autodefinisce rigettando la qualifica di “musicista”, ha esordito descrivendo e mostrando le fogge delle *kitharai*, e le tecniche di esecuzione (con l’impiego delle dita nude *psallein* o l’uso del *plektron*). Passando agli *auloi*, singolare è stata la dimostrazione di come, tramite l’uso di tappi posizionati in fori ben precisi, si impostasse l’accordatura e la *armonia* in cui si desiderava suonare (medesimo principio è

utilizzato per i fori degli *chanters* delle zampogne, la cui apertura è modificata con l’uso di cera d’api; tali strumenti condividono anche il sistema di produzione del suono mediante *ancia doppia*). Essa veniva scelta secondo precisi canoni legati all’ar-

gomento ed alla finalità, proprio come le intonazioni di molti canti popolari: con un foro chiuso si otteneva l’armonia dorica, con tre la frigia, e così via. Naturalmente ciò impediva all’auleta di “modulare” durante l’esecuzione, così intorno al V secolo a.C. è attestato l’uso di un *aulos* modulante, che grazie ad un sistema ad anelli rotanti permetteva la chiusura di alcuni fori e la modulazione nelle tre *armoniai* principali. Il materiale di cui era costituito non poteva essere più la semplice canna dei pastori, ma era necessario un metallo come l’argento, e la maggiore dimensione rendeva indispensabile la *phorbeia*, ossia

una benda che sostiene le labbra nello sforzo di insufflare contemporaneamente due canne.

Tra i frammenti interpretati: il *Vindobonensis* G2315 dell’“Oreste” di Euripide (III sec. a.C.), primo documento musicale che è possibile decifrare musicalmente attraverso la corrispondenza con le tavole di Alipio; l’“Inno alla Trinità” (dal papiro ossirinchiato 1786 del III sec. d.C.), fondamentale per la comprensione del passaggio musicale e dottrinale tra paganesimo e cristianesimo, poiché la Trinità non era ancora stata definita dalla teologia ufficiale, ma era già celebrata in musica, e per esso il poliedrico Hagel si è servito anche di una raffigurazione del Cristo nei panni di Orfeo; l’“Epitafio di Sicilo” (II sec. d.C.). Ma certamente la parte più emozionante

è stata quella conclusiva dedicata ad Omero, modello di ogni futura narrazione. Il concepimento degli episodi dei grandi poemi epici avveniva in musica e Stefan Hagel, grazie ai



suoi studi di restituzione melodica, ha trasformato la sala da concerto in un *megaron* miceneo, secondo le parole del prof. Massimo Raffa, che ha magistralmente curato l’introduzione, la traduzione e l’interpretazione. Proprio secondo l’uso del tempo ha chiesto quale passo l’uditorio preferisse, ed è stato pronto a far rivivere il dramma di Ettore ed Andromaca, narrato nel VI libro dell’Iliade. Così quelle melodie così rare da ascoltare hanno zittito la platea ed i nomi dei più autorevoli compositori fissati negli stucchi della sala parevano rendere omaggio all’aedo più venerato di sempre.

Osimo: Santa Cecilia tra note di musica e appunti di storia

Una grande festa in Osimo per Santa Cecilia: la speciale ricorrenza che celebra la patrona della Musica e dei Musicanti è stata debitamente onorata dalla Banda cittadina con un intenso concerto al Teatro La Nuova Fenice, il 1 dicembre scorso. Al tradizionale appuntamento con la musica dei Suonatori osimani diretti dal M° Marco Guarnieri, quest'anno si è aggiunta poi una nota particolare: la presentazione del libro storico-fotografico *Il Complesso Bandistico "Città di Osimo"*, scritto dalla Dott.ssa Giulia Morrone, giovane componente della Banda osimana, con il patrocinio del Comune, dell'Istituto "Campana" per l'istruzione permanente e della BCC di Filottrano. Il volume ripercorre le avventure della compagine bandistica dalle sue prime affermazioni dilettantesche all'inizio dell'800 fino ai giorni nostri, mostrando per la prima volta il fascino di un'istituzione che ha fortemente caratterizzato tre secoli di vita sociale osimana.

Una festa nella festa che ha regalato tante emozioni, coinvolgendo il pubblico del Teatro, in un pomeriggio tutto proteso tra note di musica e appunti di storia, tra ricordi, echi del passato e la grande magia dei brani proposti dal Complesso. Suggestivo infatti il programma musicale, scrupolosamente preparato dai Bandisti: dopo l'Inno d'Italia, suonato dinnanzi a una platea in trepidante attesa, il Corpo si è lanciato sulle note di Verdi e Mascagni, interpretando alcuni celebri passaggi dell'Ernani, del Nabucco e della Cavalleria Rusticana, fiore all'occhiello delle esibizioni indoor della formazione del M° Guarnieri.

Di sapore completamente diverso la seconda parte del concerto: protagoniste alcune composi-

zioni moderne, quali *Chronicles of Camelot* di Philip Spark o *Arsenal* di Jan Van der Roost, a cui si è aggiunto un affettuoso tributo alla grande cantautrice francese Edith Piaf e in particolare alla sua immortale *Vie en Rose*, che ha emozionato la tanta gente intervenuta. E infine ancora l'Inno Nazionale cantato a gran voce dal pubblico accompagnato dalla Banda, a suggello di una performance splendida. La presentazione è stata curata sapientemente dall'insuperabile Marco Frontalini, che ha messo generosamente a disposizione tutta la sua ars oratoria, portando leggerezza e divertimento.

Numerose le autorità intervenute: parole d'affetto verso la Banda e il lavoro storiografico ad essa dedicato sono state rivolte dal sindaco Stefano Simoncini e dall'assessore alle politiche giovanili Gilberta Giacchetti, nonché dal presidente ANBIMA della provincia di Ancona Ermanno Costantini. Tutti sono stati concordi sull'importanza di mantenere in vita e incrementare l'inestimabile tradizione bandistica, per le sue imprescindibili finalità culturali, educative e sociali, patrimonio della Città. In particolare l'assessore Giacchetti ha invitato la Banda a tornare nelle scuole a riproporre la sua musica ai giovanissimi osimani, raccontando loro qualcosa della sua lunga storia. È fondamentale infatti che il racconto delle vicende del Complesso possa coinvolgere anche i più giovani nella lettura, magari stimolando i ragazzi a conoscere più da vicino l'attività bandistica, partecipando ai corsi di orientamento musicale.

A nome dell'amministrazione comunale, poi, il Sindaco ha fatto dono al Corpo Bandistico di una targa a ricordo della significativa occasione, orgogliosamente consegnata nelle mani del presidente Edoardo Romagnoli, vero pilastro della Banda osimana.



Giuseppe Verdi (1813 - 2013) Anniversari e Curiosità

di Alberto Terrosi

Ricordare Giuseppe Verdi, anche se doveroso per un anniversario importante come i 200 anni dalla sua nascita, non è semplice dopo quanto è stato detto, scritto, pubblicato sulla sua figura, la sua lunga e travagliata vita e sul suo lavoro che lo ha reso probabilmente il più importante compositore di musica italiano.

La sua schiettezza, unita alle sue origini contadine e la sua musica che parla al cuore di tutti con opere di una popolarità enorme lo hanno reso famoso. Al mondo delle bande fanno particolarmente piacere i suoi primi approcci musicali con la banda di Busseto e il fatto di non essere stato neanche ammesso al conservatorio di musica di Milano lo ha reso "simpatico" e "paladino" di tutti gli insoddisfatti del mondo della scuola.

L'altro fatto, notissimo, che ha contribuito ad aumentare il suo successo sta nel suo cognome; "W V.E.R.D.I." veniva scritto sui muri di Milano in epoca risorgimentale, non tanto per celebrare le sue opere ma per significare "W Vittorio Emanuele Re d'Italia"; quindi è altissimo il suo legame col Risorgimento Italiano e con l'Unità Nazionale (emblematico è il famosissimo coro dal Nabucco).

Verdi aveva un carattere apparentemente scontroso,

a volte burbero; in fondo, era un uomo cresciuto in un ambiente semplice e schietto, segnato da tragedie familiari, reso pragmatico dalla vita e animato da una spiccata capacità di andare subito al punto della questione, qualunque essa fosse. A conferma si riporta un episodio.



Nel 1872 il sig. Prospero Bertani di Reggio Emilia andò a Parma per la prima dell'Aida (la cui messa in scena era dello stesso Verdi) e trovò l'opera davvero pessima; non contento, la volle risentire, ma il giudizio non cambiò. Decise di scrivere al Maestro questa lettera: "Reggio Emilia, 7 maggio 1872

Sig. Verdi gentilissimo, il giorno due del corrente mese mi recavo a Parma chiamato dall'opera rumorosa, l'Aida; mezz'ora prima che si alzasse la tela, io ero nella mia sedia n. 120, la prevenzione era grande per parte mia. Ammirai la messa in scena, sentii con piacere quei grandi artisti e cercai di non perdere nulla.

In fine dell'opera mandai a me stesso se mi trovavo contento e ne ebbi un responso negativo. Ritornai a Reggio e, stando nella carrozza ferroviaria, stetti a sentire i giudizi che se ne facevano: quasi tutti erano d'accordo nel dire che era una grande opera. In allora mi venne il ticchio

di novellamente udirla ed il giorno 4 ripartii per la volta di Parma, feci il diavolo per entrare senza aver bisogno del posto riservato, ma la calca essendo immensa, mi convenne di gettare lire 5 e sentii la replica con comodità; dopo convenni così: che è un'opera in cui non si trova alcun pezzo che strappi l'entusiasmo, che vi elettrizzi, e che senza quel grande apparato (...) non si potrebbe durare sino alla fine e che quando avrà fatto due o tre teatri finirà per essere posta nei polverosi archivi.

Ora, caro Verdi, non potete idearvi come mi trovo malcontento di avere speso, in due volte, lire 32; ammesso anche la circostanza aggravante che sono figlio di famiglia e questi denari a guisa di orribili spettri vengono a disturbare la mia pace.

E' a voi che mi rivolgo risolutamente onde vogliate rimettermi tale somma e voi dovete restituirmela tosto.

Ecco il conto: ferrovia andata lire 2,60; ferrovia ritorno lire 3,30 (?);

ingresso teatri lire 2,60; cena scellerata alla stazione lire 2; fanno lire 15,90. Bis lire 15,90. Totale lire 31,80. (La somma non tornerebbe ed è anche incom-

prendibile la differenza di costo tra viaggio di andata e ritorno, ma pare che questo sia il testo della lettera).

Da un tale dispiacere io penso vorrete levarmi, ed in questa speranza vi saluto di cuore. BERTANI. Indirizzo: Bertani Prospero, Via San Domenico n. 5."

Verdi scrisse a Ricordi: "(...) Figuratevi se, per sollevare un figlio di famiglia dagli orribili spettri che disturbano la sua pace io non sono disposto a pagare quel piccolo conticino di cui mi dà nota!"

Ma Verdi è Verdi, e non finisce qui.

"Vi prego dunque, col mezzo del vostro corrispondente o di un banchiere, di far rimborsare per conto mio a questo sig. Bertani Prospero, via S. Domenico n. 5, lire 27,80. Non è la in-

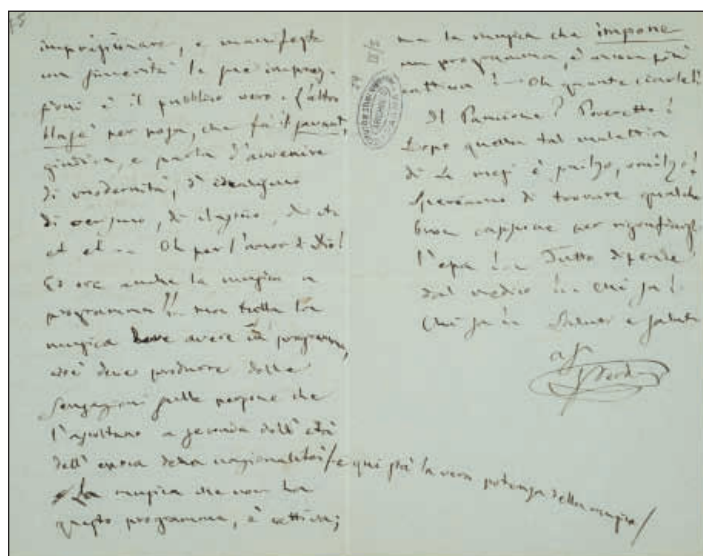
tera somma che mi domanda ma...pagargli anche la cena!...questo no. Poteva ben cenare a casa sua!!! Ben inteso che rilascerà una ricevuta della somma ed anche una piccola obbligazione, con la quale prometta di non andare a sentire mie opere nuove per evitare a lui il pericolo di altri spettri ed a me la burletta di pagargli un altro viaggio."

Ricordi rintraccia lo spettatore deluso e, ben conoscendo Verdi, gli fa scrivere immediatamente la ricevuta che recapita al Maestro:

"Reggio Emilia il 25-5-1872. Io sottoscritto dichiaro di aver ricevuto dal maestro Giuseppe Verdi la somma di italiane lire ventisette e centesimi ottanta, a saldo spese di gite a Parma per sentire l'Aida il cui autore trova giusto che mi vengano rimborsate non avendo giudicata l'opera di mio gusto.

In pari tempo rimane stabilito che non mi recherò più a sentire opere nuove del maestro Verdi, a meno che assuma totalmente a mio carico la spesa relativa, qualunque possa essere il mio giudizio in merito delle stesse. In fede Bertani Prospero."

Altri tempi, altri personaggi comunque anche questo è stato Giuseppe Verdi.



STAGE FABRIANO... ed altro...per la Junior Band

di Gabriele Buschi

Per la prima volta nella sua lunga e brillante attività, l'ANBIMA Provincia di Ancona, in collaborazione con l'ANBIMA Marche, ha organizzato uno Stage rivolto agli allievi dei Corsi d'Orientamento Musicale di tipo bandistico. Promotore e motore di tutta l'organizzazione il Presidente Provinciale ANBIMA Ermanno Costantini, coadiuvato dal Consiglio e dalla Consulta Artistica. Nei giorni 30-31 agosto e 1 settembre oltre 30 ragazzi, in rappresentanza di alcune bande del territorio (S. Paolo di Jesi, Fabriano, Filottrano, Ostra e Pianello Vallesina) si sono ritrovati nella bellissima "Tenuta San Cassiano" di Fabriano, per trascorrere il lungo week-end all'insegna della socializzazione, della Musica e del divertimento. I Maestri-Educatori - Manolito Rango per gli ottoni, Gabriele Buschi e Michele Paolino per i sax, Simone Polenta per le percussioni, Andrea Greganti per i clarinetti e Martina Bartolucci per i flauti - hanno seguito i ragazzi in tutte le attività, da quelle prettamente musicali a quelle più ludiche e conviviali.

Tre piacevolissime giornate all'insegna della condivisione, riempite da prove e lezioni ma anche da giochi e tornei. Il luogo isolato e tranquillo, le belle giornate di sole ma soprattutto l'entusiasmo di tutti i partecipanti hanno decretato il successo dell'iniziativa, sfociata nella formazione di una Junior Band provinciale che domenica 1 settembre ha debuttato alla presenza del Sindaco di Fabriano, Giancarlo Sagramola, dei rappresentanti delle Bande Musicali di provenienza degli allievi e

di un folto pubblico. Il primo applauditissimo Concerto, ha ufficialmente decretato la nascita della



"Junior Band Provincia di Ancona" (replicato sabato 21 settembre a Ostra nell'ambito della Rassegna Bandistica Provinciale ANBIMA tenutasi in occasione del 150° anniversario della nascita del locale Teatro "La Vittoria") ed ha consolidato le basi di questo interessante percorso educativo che proseguirà negli anni a venire coinvolgendo, ce lo auguriamo, tanti altri ragazzi provenienti da tutti i Corsi d'Orientamento della nostra provincia.

"La Junior Band non vuole essere una ulteriore formazione da affiancare a quelle operanti nel territorio - ha affermato il Presidente Provinciale - ma un gruppo musicale "aperto"; semplicemente essere un punto di incontro formativo allargato ispirandosi e applicando le metodologie didattiche attuali. Chi partecipa alla Junior Band ANBIMA arricchisce la propria cultura musicale da riversare nel contesto del gruppo di provenienza, conservando la propria identità e nel contempo ha la possibilità e occasione di confrontarsi con gli altri partecipanti". In quest'ottica, nel corso dello Stage, è maturata l'idea e consapevolezza che tutto non si può ridurre e focalizzare in un incontro annuale di qualche giorno, ma occorre creare degli "step" periodici, distribuiti sul territorio provinciale, che consentano ai giovani di rivedersi con gli insegnanti e, soprattutto a nuovi ragazzi, di entrare a far parte del gruppo.

Sono nate così le "Domenica...in musica...": una domenica tutta da "suonare" per continuare l'affascinante avventura musicale da vivere insieme con tanti amici delle Scuole di Musica delle Bande Musicali e della JUNIOR BAND ANBIMA della Provincia di Ancona.



I primi novanta anni del Corpo Musicale Isprese

di Paola Ponti

Nel 2014 il Corpo Musicale Isprese festeggia il suo 90° anno di fondazione: è un traguardo veramente importante considerando che i componenti dello stesso sono tutti giovani che hanno voglia di suonare e divertirsi.

A fianco del Corpo Musicale Isprese, che è presente in manifestazioni sia civili che religiose sul territorio, si è creata, su intuizione del Maestro Michele Paccagnella, una Blues Band che ha già tenuto concerti in località italiane ed europee, intrattenendo il pubblico con motivi celebri e moderni.

La Banda "Ispra Blues Band," ora diretta dal Maestro Riccardo Bianchi, è soddisfatta per l'affetto e la partecipazione del pubblico; riesce a divulgare passione ed armonia incontrando il sorriso della popolazione e ricevendo commenti di approvazione, stimoli a proseguire e generosi applausi durante i concerti, a testimonianza del frequente gradimento espresso da un pubblico attento e preparato.

Si ringrazia il Comune di Ispra e tutta l'Amministrazione Comunale per il costante sostegno. Si invitano i giovani a partecipare ai corsi formativi e ad entrare a fare parte della Band, affinché questa tradizione popolare possa continuare per sempre, mantenendo vivo questo momento di



aggregazione e conservazione delle tradizioni, ma sempre con uno sguardo al futuro.

I festeggiamenti inizieranno domenica 23 marzo con una Masterclass inaugurale gratuita per tromba e trombone, tenuta dai Maestri Gaspare Pecorella, Stacey Lyndon e Riccardo Bianchi; seguirà, sabato 29 marzo, un concorso aperto a tutti gli allievi delle scuole di musica delle bande dedicato al Fondatore e Primo Maestro della banda "I Memorial Amleto Croci" e domenica 18 maggio si svolgerà il concerto al quale prenderà parte il Coro "Fiocco di Neve", importante realtà Isprese, il cui Maestro per tanti anni ha militato tra le fila della banda.

Sono stati coinvolti anche gli alunni della Scuola Primaria per la creazione di un logo commemorativo.

Il Corpo Musicale Isprese riceverà dalle mani del Vescovo di Varese il Premio "Padre Ignazio da Ispra", riconoscimento che viene consegnato a persone e/o associazioni della comunità che hanno dato lustro al paese.

A questo proposito tutti i componenti della nostra Banda si stanno impegnando con vero entusiasmo affinché l'evento si svolga regolarmente ed abbia riscontri positivi nella popolazione che sarà presente nei vari momenti di festa.



Corpo Musicale di Carate Urio 160 anni di musica

Carate Urio, un piccolo paese sulla sponda occidentale del lago di Como, festeggia con orgoglio il 160° Anniversario della fondazione del suo Corpo Musicale, uno dei più vecchi della provincia. Nato nel 1854, da parte di un gruppo appassionato di musica, ha rappresentato un importante momento sonoro durante le feste religiose e civili locali. In quell'epoca, collocata tra la prima e la seconda Guerra d'Indipendenza, la Banda era formata da contadini, taglialegna, cavapietre, muratori e pescatori. Non si hanno invece agende o registri che possano raccontare le vicende del Complesso Bandistico tra l'Unità d'Italia e la Prima Guerra Mondiale.

Conclusa la guerra, nel 1921, la banda comprendeva ventisette elementi diretti dal M° Cappelletti di Como che al termine delle prove, per mancanza di mezzi di trasporto, pernottava a Carate. In quegli anni c'era in tutti la voglia di partecipare alle commemorazioni e alle diverse iniziative della vita associativa e fu redatto il primo regolamento del Corpo Musicale. Con l'avvento del fascismo la banda aderì all'O.N.D. (Opera Nazionale Dopolavoro) le cui regole imponevano di esibirsi nelle processioni religiose e nelle manifestazioni civili: in quegli anni chi possedeva nozioni di musica era selezionato per far parte della fanfara o della banda militare del proprio reggimento e questo permise ad alcuni componenti della Banda di perfezionare la propria tecnica determinando un miglioramento per tutto la Banda.

Dopo la II Guerra Mondiale, negli anni '50, la Banda era impegnata in tutte le manifestazioni della vita comunitaria, spesso associate alle attività sportive, e negli anni '70, sotto la guida del M° Pierino Taroni, si costituì la prima scuola di musica e iniziò la partecipazione a raduni provinciali e a concorsi bandistici. Da ricordare l'esibizione del 1984 in piazza S. Marco a Venezia e la costituzione, nel 1991, di un gruppo che diede spazio a un genere di musica di-

verso da quello tradizionalmente bandistico: il jazz. Si creò così il "Gruppo Sperimentale" formato dagli allievi dei corsi di musica, dai loro insegnanti e dai simpatizzanti, circa una ventina di elementi che, suonando in pubblico, promossero nuove forme musicali. E' del '96 la manifestazione "Carate Bluesurio" un piccolo festival in tre serate, promosso per 4 anni, che riscosse molti apprezzamenti da parte del pubblico e della stampa specializzata. Nel 2001 si concretizzava la collaborazione con il Corpo Musicale "S. Cecilia" di Cabiante (CO) per arrivare al 150° anno di fondazione, nel 2004, con la presentazione di un libro sulla storia della Banda. Da ricordare nel 2007 e nel 2008 la partecipazione alla manifestazione

"Bande in Piazza" a Como, organizzata dall'Anbima Provinciale e all'evento "Sapori di terra, sapori di lago". In occasione del 155° anno di fondazione, il Corpo Musicale ha aperto la stagione accompagnando il M° Franco Federici, cantante lirico di fama mondiale, scomparso lo scorso anno. Dal 1997 è diretto dal M° Marco Gerosa, docente

di tromba e trombone in molte scuole musicali della provincia, diplomato al Conservatorio di Piacenza e collaboratore di numerose orchestre sinfoniche italiane e straniere. Con il suo impegno e le indiscusse capacità ha notevolmente elevato il livello esecutivo e interpretativo della Banda. Il repertorio, spaziando fra tradizione e innovazione, è variegato: va dalla musica leggera ai brani per banda, dal pop, al blues e alla musica classica. Per quanto riguarda la didattica è attiva una Scuola di Musica con insegnanti diplomati che prepara i giovani all'inserimento in banda. Per celebrare il 160° di attività il Corpo Musicale, attualmente presieduto da Antonella Venini, propone un ricco ed entusiasmante programma già a partire dal mese di maggio. Per il programma dettagliato di tutte le manifestazioni vi invitiamo a consultare il sito: www.cmcarateurio.altervista.org.



“Facciamo festa... e cominciarono a far festa”

Per sottolineare ed evidenziare l'ANNO DELLA FEDE, il grande evento promosso dal Pontefice Benedetto XVI e proseguito da Papa Francesco, la sezione Provinciale di Ancona dell'ANBIMA ha ritenuto di organizzare, in collaborazione con l'Amministrazione Provinciale e la locale Amministrazione Comunale, una Rassegna di Bande Musicali a Loreto per domenica 15 settembre 2013. La manifestazione è stata inserita nell'ormai consolidato progetto annuale che dal 2007 l'ANBIMA provinciale propone per la valorizzazione delle Bande Musicali e dei Gruppi Corali del territorio anconetano. Il titolo del progetto 2013 è stato: “Viatores: quando camminare è ... musica...”. Nella lingua latina con il termine “Viator” viene individuato e definito “colui che va per strada”. “Viatores” sono coloro che vanno insieme per strada, ossia i compagni di viaggio. La banda musicale è, per sua natura, itinerante. La sua “mission”, recependo un termine in voga nel



mondo attuale, è quella di far musica marciando. Chi è in viaggio ha una meta da raggiungere, un fine da perseguire: quello della banda è di sottolineare la “festa”. Non a caso la rassegna si è ricongiunta idealmente alla giornata del Congresso Eucaristico svoltosi ad Ancona nel 2011 dal significativo titolo “Oggi è Festa in Città...” nella quale



Risveglio Musicale

10 bande musicali con la loro “vivace” ed accattivante presenza musicale animarono le manifestazioni svoltesi in quattro Città.

A Loreto c'è stata una motivazione in più: le nostre bande sono state “pellegrine” percorrendo con le loro marce festose l'ultimo tratto dell'antica Via Lauretana, la strada dei Romei che dalla tomba di Pietro si recavano a venerare la casa di Maria. Ma come è andata? Di seguito le impressioni ed emozioni di un partecipante:

“Il tipico tempo settembrino variabile, con nubi sempre più minacciose di pioggia, sembrava voler rovinare la nostra festa. Poi quelle quattro gocce all'inizio della Celebrazione Eucaristica hanno fatto rifugiare in tutta fretta i numerosi pellegrini e fedeli sotto il porticato del Palazzo Apostolico. Tutto faceva presagire ad un gran temporale guastafeste. Ma festa è stata! Ha avuto ragione Mons. Tonucci a ricordarci la scommessa della fede a credere fino in fondo che eravamo lì per sottolineare con la musica l'ANNO DELLA FEDE. Una festa preparata con cura grazie alla collaborazione

tra l'ANBIMA Provinciale di Ancona, l'Amministrazione Comunale di Loreto e la locale Banda Musicale. Ma di quale festa stiamo parlando? Semplice: la rassegna provinciale delle Bande Musicali iscritte all'ANBIMA alla quale, in rappresentanza delle circa 40 formazioni anconetane, hanno partecipato i complessi bandistici di Castelferretti e Pianello Vallesina con i rispettivi gruppi di Majorettes, Castelbellino, Morro d'Alba, Staffolo e Loreto. Domenica 15 settembre le sei bande alle ore 17.00 si sono schierate in Piazza del Santuario e hanno iniziato la sfilata che si è snodata per Via Sisto V e Corso Boccalini, con ritorno al punto di partenza. Un circuito musicale cadenzato dalle coreografie delle Majorettes e dalle festose note: quasi un rosario di strumenti musicali impegnati ad esaltare la gioia di ritrovarsi insieme a percorrere la parte terminale di quella Via Lauretana, dove per secoli i pellegrini hanno assaporato l'emozione interiore di essere giunti ad una meta speciale: la Casa di Maria. Nuovamente schierate in Piazza, le bande hanno



eseguito a turno alcuni brani musicali davanti ad un pubblico sempre crescente, richiamato da un evento che definire "speciale" risulta essere riduttivo! L'acustica del luogo, la scenografia dettata dalla solenne facciata candida del Santuario, l'imponente Palazzo Apostolico hanno fatto della Rassegna un evento fuori del comune. Sei bande insieme per far festa! Sì, perché quando arriva la banda è festa! Alle ore 18.00 la scommessa finale. Titubanze, dubbi, si guarda attoniti il correre delle nubi che si addensano e si diradano. Poi la scelta: la Messa si celebra in Piazza! Che rischio! La volontà di "crederci" ci ha ricompensato. Le bande, schierate davanti all'altare allestito sul sagrato della Basilica, hanno animato a turno la Celebrazione con brani adatti ai vari momenti liturgici. Nell'omelia Mons. Tonucci, commentando il Vangelo, ha ben sottolineato il valore della musica nella nostra vita, accostando sapientemente il pastore impegnato nella ricerca della pecora smarrita al Maestro di Musica che con pazienza corregge il musicista che ha stonato, perché l'esecuzione sia perfetta! Al termine della Messa il Sindaco di Loreto, P. Niccoletti, l'Asses-

sore alla Cultura M. Teresa Schiavoni e il Presidente Regionale ANBIMA Dott. Fabbroni hanno salutato e premiato i componenti delle bande presenti e i loro Maestri e Dirigenti per l'impegno nella diffusione della musica nel nostro territorio. Una presenza viva e forte nelle occasioni più importanti e solenni delle nostre comunità, rafforzata dalla convinzione di svolgere un'attività culturale e sociale di ampio respiro. La Rassegna, mentre le prime ombre della sera scendevano sulla Piazza e il cielo era sempre più scuro di nubi, si è conclusa con l'Inno di Mameli eseguito insieme dalle sei bande. E' seguito un momento di fraternità per rinsaldare l'amicizia e sottolineare l'impegno nel servizio alla comunità. Poi pian piano tutti a casa... La piazza si è svuotata riconquistando il suo ieratico silenzio... Uscendo, per ultimo, mi riecheggiano in mente le parole del Padre misericordioso della parabola letta al Vangelo che ritrova il figlio perduto: "...facciamo festa. E cominciarono a far festa...". Che coincidenza! Non poteva esserci brano evangelico più adatto per sottolineare la nostra Rassegna per l'ANNO DELLA FEDE. Grazie Loreto!



I concerti interattivi della Banda Musicale Città di Imola



Se è vero che ad ogni numero corrisponde un significato, allora le cifre che legano le scuole imolesi alla Filarmonica imolese non possono indicare che il pieno successo delle attività che il corpo bandistico cittadino ha proposto nell'anno scolastico concluso. Alla sua quinta edizione, il concerto interattivo, ovvero l'appuntamento

con le scuole secondarie di 1° grado per l'esecuzione di brani del repertorio bandistico, con l'aggiunta di flauti dolci, ha ancora una volta raccolto l'entusiasmo dei ragazzi. Grazie alla collaborazione con i docenti di educazione musicale e, per la scuola «Innocenzo da Imola», dei corsi ad indirizzo musicale (che hanno permesso l'inserimento di saxofoni, trombe, percussioni e pianoforti), i concerti dello scorso 27 febbraio hanno visto l'esecuzione di «The peanut vendor» e «Grease selection» con il coinvolgimento strumentale di oltre 800 alunni che, attraverso questa attività, hanno imparato a conoscere la banda musicale come realtà viva e vicina ai giovani. Ancora maggiore è il risultato, in termini numerici, dal coinvolgimento delle classi di scuole primarie e sezioni di scuole dell'infanzia che hanno chiesto di partecipare alla terza edizione del concerto spettacolo «La Banda racconta...».

Il racconto della serva del Re che ama cantare e con la musica e mimi-bambini narra la fiaba della «Prova d'amore», ha letteralmente stregato, nelle 5 repliche,



più di 1300 alunni delle scuole imolesi. I disegni ed i testi prodotti da questi bambini con i loro docenti, verranno raccolti e conservati nell'archivio storico della Filarmonica Imolese, divenendo parte della storia quasi bicentenaria della associazione di volontari più antica della città.

Tutto questo è stato possibile grazie ad una rete di collaborazioni stretta con l'ITIS Alberghetti che ha messo a disposizione la sua splendida Aula Magna, con l'Istituto Comprensivo n. 2 che ha consentito l'uso dello storico salone Carducci, con il responsabile del servizio di trasporto scolastico comunale che ha sapientemente organizzato gli spostamenti degli alunni. La volontaria partecipazione dei bandisti, che hanno intuito l'importanza di queste attività, è stata condizione indispensabile per la riuscita di ogni appuntamento. Ma non è tutto: altre centinaia di alunni delle scuole primarie e dell'infanzia giungono in sede della banda per conoscere e sperimentare direttamente gli strumenti a fiato e a percussione attraverso percorsi specifici che utilizzano il gioco musicale strutturato sulle diverse esigenze di apprendimento dei bambini e, per i ragazzi delle scuole secondarie di 1° grado, la visita al museo storico della Filarmonica diventa una caccia al tesoro alla ricerca della storia attraverso il vissuto degli imolesi che hanno contribuito a costruirla. Si tratta di una parte dell'opera di divulgazione della cultura musicale che la Filarmonica Imolese attua attraverso i corsi di avviamento e perfezionamento musicale, i concerti e i servizi della Banda Musicale e della Formazione Juniores.

Musica a colori al Carnevale di Acireale

L'Associazione Musicale "Gavignano Sabino" (RI) e le Majorettes "Compatrum" (RM) hanno aperto il Carnevale di Acireale 2014 all'insegna della musica, dello spettacolo e del divertimento, come nella migliore tradizione carnevalesca.

Il clima primaverile ed il calore di questa incantevole terra siciliana l'hanno fatta da padrone accompagnando i gruppi bandistici intervenuti nel week end di apertura.

Le "Compatrum" e la "Gavignano Sabino" hanno sfilato lungo le vie di Acireale (CT) regalando alla moltitudine di pubblico presente il loro coinvolgente spettacolo.

Sono ormai diversi anni che i due gruppi collaborano assiduamente per creare nuovi spettacoli coreografici innovativi che vedono l'alternarsi di movimenti tra banda e majorettes

in un susseguirsi di generi musicali che spaziano dalla tradizione bandistica italiana ai ritmi latini, dal rock alla musica classica, dall'originale per banda alle colonne sonore.

I due gruppi hanno instaurato nel tempo una solida amicizia ed hanno attuato una tale cooperazione che, nonostante la distanza geografica, ha permesso il raggiungimento di notevoli risultati. Ricordiamo la partecipazione all'XI Festival Internazionale per Bande Musicali di Giulianova (TE) che li ha visti vincitori del I premio. Molti altri sono i traguardi che questo binomio si auspica di raggiungere, continuando con sacrificio, determinazione, ma soprattutto passione, nel percorso socio culturale ed artistico, ripagati continuamente dall'affetto e dall'ardore del pubblico.



Orchestra Giovanile "Paolo Ragone"



Ma l'Orchestra di Fiati "Paolo Ragone" si impone all'attenzione pubblica anche sotto il profilo del riscatto sociale di tanti ragazzi che vivono in condizioni, purtroppo, di grave disagio sociale. Infatti, il motto che accompagna e sostiene questa attività è "Chi Banda non Sbanda" e questo la dice lunga sul risvolto sociale dell'opera svolta

Laureana di Borrello, in provincia di Reggio Calabria è, ormai da parecchi anni, palcoscenico di una delle più belle realtà musicali nazionali: l'Orchestra Giovanile di Fiati "Paolo Ragone". Nata nel 2009 dalla felice intuizione del M° Maurizio Managò che ne è il suo Direttore, l'Orchestra, formata da circa settantacinque elementi tra gli undici ed i vent'anni, si è da subito imposta all'attenzione sia del pubblico sia degli "addetti ai lavori".

Infatti, sin dal suo esordio, ha catturato l'attenzione di musicisti dello spessore di Gabriele Casone, Fulvio Creux, Gianluca Gagliardi, Lillo Palermo, Fabrizio Meloni, Steven Mead, Jan Vand Roost e tanti altri che hanno suonato o diretto questi ragazzi e hanno espresso grande plauso per loro. Anche il grande M° Riccardo Muti non fa mistero del profondo affetto che lo lega al M° Managò e ai suoi ragazzi.

dal M° Maurizio Managò. Fin dalla sua nascita, l'Orchestra è affiancata e supportata dall'Associazione Culturale "Paolo Ragone" il cui Presidente, Francesco Fruci e tutti i suoi componenti non si risparmiano pur di portare avanti questo progetto che tanto lustro sta dando alla cittadina di Laureana di Borrello e alla Calabria tutta.

L'Orchestra ha partecipato a numerosi concorsi nazionali, aggiudicandosi sempre i primi posti con punteggi elevati.

Si è esibita, inoltre, nei maggiori teatri calabresi oltre che in numerose importanti manifestazioni anche all'estero. Il M° Managò e i suoi ragazzi sono ormai diventati un modello per tutti coloro che vogliano intraprendere un percorso musicale di qualità oltre che un esempio positivo di aggregazione sociale in grado di concorrere a costruire un futuro migliore.



Banda Musicale “Città di Pergola”

Diario di un anno speciale

Pergola 1813-2013.

“Molti sono stati, quest’anno, i festeggiamenti per il bicentenario di fondazione, con concerti e manifestazioni culturali organizzati dalla Banda Musicale di Pergola (PU). Nel mese di febbraio si è esibito il nostro maestro in un concerto per Clarinetto Solo, eseguendo brani moderni di artisti contemporanei tra cui Bettinelli, Bucchi, Sutermeister e Stravinsky, per poi ripetersi, nel mese di giugno, con un concerto per Trio: voce, piano-forte e clarinetto, eseguendo brani di Sphor, Schubert e Rossini.

Poi abbiamo avuto il piacere di ospitare, a luglio, la Banda “Santa Cecilia” di Lazzate (MB). Bellissimo concerto eseguito da ragazzi bravi, preparati e molto simpatici, improntato su brani di Verdi a sottolineare il connubio che lega la nostra Banda

(1813) al grandissimo compositore emiliano (1813 data della nascita del Maestro).

Ad agosto, in piazza, abbiamo eseguito il nostro solito concerto estivo alla presenza di molte autorità civili e religiose e di un folto pubblico. Durante la pausa il Sindaco, Dott. Francesco

Baldelli, nonché nostro Presidente, ha preso la parola e nel ringraziarci, lusingandoci con i suoi complimenti, ha ricordato a tutti i presenti cosa sarebbe una città senza Banda! Cosa sarebbe una festa Civile o Religiosa senza la presenza di questa meravigliosa realtà che, come nel nostro caso, ha saputo, in duecento anni, coinvolgere tante generazioni di persone, dai bambini agli ottantenni. Ci siamo congedati con la promessa di andare in Germania a settembre ospiti del paese gemellato con Pergola. Così è stato! Dal 13 all'16 settembre siamo andati a Gernsbach paese vicino alla Fore-

sta Nera. Per la prima volta la banda di Pergola ha varcato le Alpi andando ad esibirsi all'estero. Abbiamo passato tre bellissimi giorni esibendoci in sfilate e in un gran concerto in occasione della loro festa principale evento in cui tante bande dei paesi limitrofi si incontrano e si esibiscono in concerti. Anche la nostra banda di Pergola si è esibita e abbiamo avuto un grandissimo successo tant'è che nella esecuzione dell'Inno Nazionale Tedesco, arrangiato dal nostro Maestro M. Buratti, il Sindaco di Gernsbach si è commosso e ha fatto i complimenti a tutta la Banda.

Poi abbiamo festeggiato, come ogni anno, Santa Cecilia con sfilate sia a Pergola sia a San Lorenzo in Campo, paese che, da un da qualche anno, collabora con noi fornendoci allievi provenienti dalla Scuola di Musica.



A Natale, per chiudere le manifestazioni del bicentenario, gran concerto nella Chiesa di “San Francesco” con la partecipazione di ben tre corali e precisamente: la Corale “G. B. Pergolesi” di Pergola, il Coro “Colombati” di Pergola e il Coro “Jubilate” di San Lorenzo in Campo.

Un anno ricco di soddisfazioni passato in ricordo di questo magnifico evento. L’augurio è di poter festeggiare ancora tutti insieme, magari, altri due secoli ma, se non sarà possibile, prendere anno per anno tutte le vicende che ci capiteranno e farne tesoro per le generazioni che verranno. Viva la Banda!!!”

Un po’ di Storia...

La “banda” vista come formazione di elementi musicali nel paese di Pergola, vanta una tradizione storica molto antica. È riportato in alcuni trattati storici che già nel 1783 vi fossero dei suonatori o

Risveglio Musicale

saltimbanchi, che partecipavano con i loro strumenti a fiato tipo chiarine, pifferi, zuffoli e zampogne, alle varie feste locali. Si pensa che, con molta probabilità nel 1813, vista anche la continua evoluzione di tutti gli strumenti a fiato, sotto la guida dei maestri Morandi, padre e figlio (celebri organisti pegolesi del '800), questi gruppi si fusero in un complesso unico formando una formazione stabile con tutti i caratteri fondamentali di una vera e propria banda ed è quindi nel 1813 che si fanno risalire le origini della nostra Banda Musicale.

La sua attività non è mai cessata, anzi è andata sempre in crescendo e anche durante le due Guerre Mondiali la Banda Comunale ha svolto in pieno il suo dovere civico, partecipando con la sua presenza alle più importanti cerimonie civili e alle feste paesane. Primo grande maestro fu Adelelmo Bartolucci che già alla fine del 1800 eseguiva con la Banda pubblici concerti (ne è un esempio la locandina da concerto) tant'è che a Pergola c'è una via cittadina a lui dedicata. La Banda Cittadina ha il suo momento più importante alla fine della II Guerra Mondiale quando diventa un gruppo efficientissimo e semi professionista, svolgendo vari concerti in tutta la regione sotto la guida dei vari maestri che si susseguono, da Zurlo e Lo Jodice a Michelini, conoscendo il suo massimo splendore intorno agli anni '60, sotto la guida del M° Pesci di Fabriano, che la dirige per più di 20 anni. Intorno agli anni '80, sotto la direzione prima del M° Naccari e poi del M° Nicoletti, la Banda prende il nome di "Banda Cittadina Amedeo Escobar" musicista-compositore nato a Pergola nel 1888 e morto a Viareggio nel 1978 lasciando in eredità

alcuni beni economici alla Banda. Nei primi anni '90 la Banda viene diretta dal M° Massimiliano Burratti che la porta nel 1999 al concorso Nazionale di Arezzo classificandosi al 4° posto assoluto e ricevendo il primo premio per l'esecuzione del "solo" nel pezzo d'obbligo, rilasciata al capobanda M°

Luciano Lucertini al Flicorno Baritono. Nel 2000 partecipa al giubileo delle Bande in Piazza a San Pietro esibendosi alla presenza del Santo Padre, raggiungendo in questo modo, un obiettivo molto ambito con risultati assai lusinghieri. Dopo una parentesi di circa 8 anni in cui la Banda ha avuto come direttori il M° Bertozzi e poi il M° Persi, nel 2010 torna ad essere diretta dal M° Burratti, per raggiungere, nel 2013, l'invidiabile traguardo di 200 anni di storia.



Musik aus der Partnergemeinde Pergola.



La banda musicale di tanti anni fa...

(foto gentilmente concessa dalla Maestra Ligi Lydia)



primi anni del 1900

Livorno in festa

Nell'estate dell'anno appena concluso due Filarmiche della Provincia di Livorno hanno festeggiato un importante traguardo: la Filarmonica "Giuseppe Verdi" di S. Vincenzo ha festeggiato 100 anni di attività, ma la Filarmonica "Giacomo Puccini" di Suvereto ne ha festeggiati ben 190: l'Unità d'Italia sarebbe giunta dopo 38 anni ma la Banda di Suvereto già allietava con le sue note la ridente cittadina posta a sud della città Labronica a pochi km dal mare.

Ma vediamo un po' di storia...

Suvereto, splendido borgo medievale, le cui origini risalgono a prima dell'anno Mille, è incastonato sulle pendici delle colline che dominano il mare e la Costa degli Etruschi, nella verde vallata attraversata dal fiume Cornia, è ricco di storia e di arte, un vero gioiello. Il paese che si fregia, fra l'altro dell'importante riconoscimento della Bandiera Arancione, (assegnata dal Touring Club Italiano), racchiude, dentro alle antiche mura, vicoli lastricati su cui si affacciano case di pietra, palazzi storici, chiese di grande suggestione e chiostri ombrosi. Folti boschi di sugheri, castagni, querce e la macchia mediterranea scendono fino al mare, la fiorente campagna, ricca di viti e di olivi secolari, è attraversata dalla Strada del Vino, numerosissime sono le aziende agricole, i frantoi, le cantine, e gli agriturismi, dove si possono gustare prodotti tipici e piatti che derivano da una genuina tradizione gastronomica. Ma-

giche feste ispirate alla storia ed al folklore, grazie alla mitezza del clima, si svolgono tutto l'anno, il paese rinnova le sue antiche tradizioni, aprendosi all'arte ed alla ricerca del nuovo.

La Società Filarmonica "Giacomo Puccini" di Suvereto, costituita nel 1823, ha da sempre condiviso, sottolineato e festeggiato con gioia le manifestazioni e la vita di Suvereto. Il nucleo storico iniziale di musicisti, attraversate le diverse esigenze socio-politiche dominanti un così lungo lasso di tempo, nel 1991 ha ispirato la nascita dell'attuale Ente Musicale e Culturale "Giacomo Puccini" del quale la Filarmonica è parte integrante.

L'attività musicale della Filarmonica si concretizza in concerti e sfilate sia in ambito locale che regionale; le esibizioni più prestigiose sono state realizzate nel 2008, in occasione della settimana che annualmente l'America dedica a Cristoforo Colombo, attraverso il concerto per la Comunità Italiana del Queen's, nell'Auditorium della St. Holy High School, i festeggiamenti tenuti nello stesso distretto, il concerto nella sala convegni del Jolly Hotel Madison Towers e la Grande Parata conclusiva sulla Quinta Strada di New York.

Per festeggiare il suo 190° compleanno ha organizzato una serie di concerti e manifestazioni che hanno avuto inizio nel maggio e sono culminate con il concerto di settembre. La presenza di numerosi cittadini, turisti ed autorità ha suggellato il rap-



La Filarmonica G. Verdi di S. Vincenzo

Risveglio Musicale



porto della filarmonica con il suo territorio. Antichi studi hanno rilevato che San Vincenzo fu abitato fin da età antichissima; le prime tracce di presenza umana risalgono al periodo paleolitico, fu conquistata dai Romani, i quali vi fecero passare la Via Aurelia, vi costruirono un villaggio ed un approdo.

Oggi San Vincenzo è uno splendido centro turistico-balneare, è il capoluogo turistico della Costa degli Etruschi e negli ultimi decenni ha assistito ad un deciso incremento del settore edile ed un conseguente notevole afflusso di turisti e bagnanti meritandosi numerose "Bandiere Blu": nel 2010 ha inaugurato il nuovo e splendido porto turistico.

La Filarmonica "Giuseppe Verdi" ha da sempre caratterizzato, a suo modo, la storia di San Vincenzo prima ancora che esso diventasse un comune a sé stante nel 1948. Il compito che la Filarmonica ha svolto durante tutti questi anni è decisamente notevole poiché essa ha seguito e accompagnato ogni mutamento evolutivo politico e sociale del paese.

Il complesso bandistico vide la sua nascita nel 1913

e dopo un periodo di intenso e premiato lavoro fu costretto, per alcuni anni, a sciogliersi ma risorse nel 1967 per volontà di alcuni benemeriti cittadini innamorati della musica e da allora ha inanellato un successo dopo l'altro partecipando a molti concorsi e manifestazioni.

Ha un organico di circa 40 elementi e dallo scorso anno anche una "minibanda" costituita da una ventina di ragazzi che già si sono esibiti con discreto successo; il suo repertorio, oltre alle marce, spazia dalla musica classico/leggera alle musiche da films e ai brani latino-americani. I Festeggiamenti dei suoi primi 100 anni sono iniziati con il concerto di Capodanno e sono proseguiti con una serie di eventi nei mesi di giugno, luglio e agosto invitando tutte le Filarmoniche associate Anbima della provincia di Livorno oltre ad altre, sempre associate, di province confinanti con le quali ha negli anni intrattenuto rapporti di cordialità e collaborazione.

L'Amministrazione Comunale, per sottolineare l'attaccamento alla sua Filarmonica, le ha intitolato una delle strade principali della cittadina.

La Corale “Tebaldini” si esibisce al “Premio Truentum”

di Guerrino Tamburrini

Sabato 21 dicembre 2013 la Corale Polifonica “Giovanni Tebaldini” di San Benedetto del Tronto (AP) è stata invitata ad esibirsi in occasione della consegna del “Premio Truentum”, che il Comune assegna ogni anno ad una personalità che si è distinta in campo professionale e che ha dato lustro alla città. Nel 2013 il Premio è stato assegnato al fisico sambenedettese Eugenio Coccia, professore ordinario di Fisica della Gravitazione all’Università Tor Vergata di Roma e ricercatore al Centro Europeo per la Ricerca Nucleare di Ginevra e all’Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Frascati, nonché direttore dei Laboratori Nazionali del Gran Sasso. Questa la motivazione del Premio: “Per il grande contributo dato dal Prof. Eugenio Coccia allo sviluppo della ricerca, in un campo affascinante come la fisica delle particelle e per l’appassionata attenzione dedicata alla formazione dei giovani e alla valorizzazione delle menti migliori”. Dopo un’avvincente “Lectio Magistralis”, nella quale il professor Coccia, partendo dalla descrizione del sole, è arrivato, con termini semplici e suggestivi, a trattare dei buchi neri, dei neutrini e delle onde gravitazionali, è stata la volta della Corale “Tebaldini”, che ha allietato l’interessato e attento pubblico presente con alcuni canti natalizi, data l’imminenza del Natale, e con diversi canti in dialetto sambenedettese. Particolarmente apprezzati sono stati i canti dialettali “Lu Neputille” e “Sammenedette Mmine”, composti dal direttore M° Guerrino Tamburrini e il noto “Nuttate de Lune” che ormai è l’inno ufficiale della città di

S. Benedetto del Tronto. Un ricco buffet, offerto dal Comune, ha chiuso l’interessante manifestazione.



La Sala Consiliare



“Lectio Magistralis” del Prof. Eugenio Coccia, al fianco del Sindaco Giovanni Gaspari

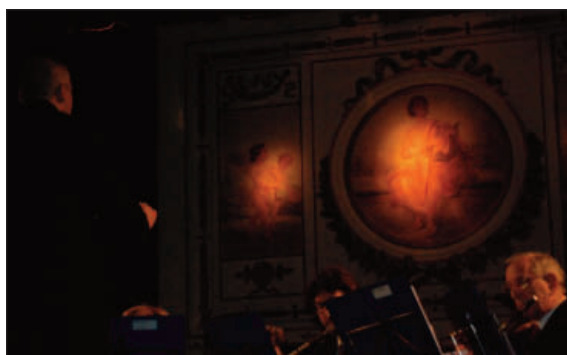


La Corale “Giovanni Tebaldini” diretta dal M° Guerrino Tamburrini

Festa dei 30 anni per l'Associazione Musicale Fiorentina

di Giuliana Tarchiani

Festa di compleanno in grande stile quella che si è svolta venerdì 6 dicembre 2013 per l'Associazione Musicale Fiorentina, in una location prestigiosa: il saloncino del Teatro della Pergola (Firenze). Le sei formazioni musicali presenti si sono alternate sul palco, regalando ai soci e alla cittadinanza un pomeriggio di suoni e di musica di vario genere, dal pop al rock, dal jazz al classico. A rompere il ghiaccio l'esibizione del gruppo "Musica Insieme", coordinato da Gianni Pantaleo, nato nel 1987 con la finalità di aggregare in un ensemble comune singoli musicisti, allievi dei corsi di strumento e di tecnica vocale della scuola di musica. Un modo per divertirsi a suonare e cantare brani di musica leggera (dal pop italiano e straniero, al rock, blues, jazz, latino-americano, ecc...) ed imparare a suonare insieme e a socializzare. Tra i brani eseguiti il più applaudito dal pubblico "L'Anima Vola" di Elisa. A seguire i "Taddo's", formazione coordinata da Riccardo Bertini, nata nel 1996 ad opera di un gruppo di amici, musicisti non professionisti, interessati a perseguire progetti di solidarietà, innovazione e rappresentazione di una comune interpretazione della cultura popolare attraverso la scrittura e l'esecuzione di brani originali. Una musica coinvolgente, che suscita emozioni ed immagini, come il brano "Barivecchia", che fa rivivere i suoni del Mediterraneo. Cambio di palco e cambio di genere, affidato alla recentissima formazione "Ensemble Minima Choralia", diretta dal maestro Matteo Belli. L'attenzione del gruppo si concentra su lavori e compositori poco conosciuti o poco eseguiti. L'ambizione in divenire è quella di valorizzare il patrimonio polifonico fiorentino: dal Madrigale italiano alla Chanson francese, dalle frottole e villanelle, alla



canzone
m o -
d e r n a ,
nell'am-
bito della
m u s i c a
" p r o -
f a n a ",
mentre
nell'am-
b i t o

"sacro" dalle messe ai mottetti (Canicciari, Scarlatti, Stravinsky). Nell'occasione è stata proposta una serie di madrigali composti nel Cinquecento ed alcuni brani più recenti come la "Milonga de Jacinto Chiclana" di Astor Piazzolla. A chiusura della loro esibizione una piccola sorpresa: accompagnati dal "Piccolo Complesso", la formazione ridotta per numero dei componenti il Complesso Bandistico, hanno eseguito "Tonight" (da West Side Story). Ancora un cambio di palco per dare modo ai musicisti della "Ray Bepy Big Band" di prendere posto e per il pubblico di ascoltare ancora un altro modo di fare musica. Rinasce nel 1992 con l'Associazione Musicale Fiorentina" (era nata a Prato negli anni Settanta), mantenendo il nome originario, con un organico classico dei jazzisti americani storici, formato da 17 elementi. Il repertorio della "Ray Bepi Big Band" diretta da David Altini, spazia dai classici della "swing era" ai ritmi latini. Cinque i brani eseguiti, tutti applauditissimi, con un presentatore d'eccezione per l'occasione: Eugenio Leone che ha animato e reso ancor più viva la serata. Mitica l'esecuzione dei brani di Cole Porter "Begaine the beguine" e "Mak the Knife" e della leggendaria "Take the "A" Train" di Billy Strayhom, con gli immancabili e toccanti "a solo" di David Altini. Gran finale con il Complesso Bandistico diretto dal maestro Marco Mangani. E' la formazione più anziana: nasce infatti assieme all'associazione stessa, ereditando le strutture e il vasto archivio di partiture della "Banda dei Vigili Urbani" di Firenze. Tradizionalmente votato alla divulgazione della grande tradizione sinfonica e operistica, da alcuni anni il Complesso Bandistico, grazie alla collaborazione della vocalist Marie Delfino, si spinge nel territorio della canzone classica americana, eseguendo, tra gli altri, capolavori di Gershwin, Porter, Rodgers. Un finale davvero scoppiettante per una festa di compleanno ben riuscita. "Cento di questi giorni!" ad un'associazione che crede nel valore sociale della cultura musicale, linguaggio di comunicazione universale capace di oltrepassare barriere culturali e sociali. Una società dove la musica, la passione e la sensibilità per l'arte sono diffuse in ogni declinazione e contribuiscono ad arricchire tutte le persone di ogni strato sociale ed età.

40° di direzione del M° Cetti

di Luciano Martinucci

Si fa presto a dire quarant'anni e poi anche fare una festa per i quarant'anni....!

Venerdì 14 marzo 2014, grande festa al Teatro Comunale "La Perla", per un maestro che dirige la Filarmonica "G. Donizetti" di Montaione (FI) da 40 anni: il M° Giuliano Cetti.

L'organizzazione dell'evento ha visto lavorare in collaborazione il consiglio della Banda ed il consiglio comunale, con un ringraziamento speciale al Sindaco, Paola Rossetti, che ha permesso tutto questo.

Con la scusa di una riunione per un evento straordinario, il professore è stato portato al Teatro, ma quello che non pensava di trovare era l'enorme quantità di gente presente solo per lui. D'altronde un'associazione importante ha bisogno di un uomo di tale portata! La serata è stata la testimonianza di una forte amicizia che lega il nostro



paese e la nostra Filarmonica, parte integrante della comunità. Tra i partecipanti, ex e neo musicanti, majorettes, sindaci, persone legate alla Filarmonica ed associazioni del paese.

Un ringraziamento speciale va al Presidente Nazionale ANBIMA, M° Gianpaolo Lazzeri, che ha partecipato e festeggiato con noi in una serata che si è svolta in allegria e, con un certo folklore, tra festeggiamenti, onorificenze e brindisi.

Quarant'anni sono quasi mezzo secolo e riuscire ad organizzarsi per salire a Montaione tre volte alla settimana, significa solo una cosa: PASSIONE. Ed è questa, insieme all'essere un gruppo di amici, che il M° Giuliano Cetti riesce a trasmettere a chiunque "sosti" nella Banda e non. I suoi sono stati 40 anni di cuore, 40 anni di colore, 40 anni di note, di fatica, di sudore.. insomma, 40 anni di amore.. 40 anni di NOI, che vogliamo ricordare così:

"Caro Maestro Cetti, potremmo dire che la Filarmonica Donizetti sei tu, molto più di ognuno di noi. Nel momento in cui scrivo non conosco veramente quanti tra gli attuali musicanti del sodalizio erano in Banda quando sei arrivato tu, credo cinque, forse sei. Invece possiamo scrivere con certezza che tu per quaranta lunghi anni ci sei stato, come ci sei tuttora. Ma noi speriamo di averti ancora per lungo tempo. Nel 1974 sei stato invitato dal tuo predecessore a sostituirlo brevemente per qualche lezione e in quell'occasione, evidentemente, è scattata una grande collaborazione e una grande intesa che vivono tuttora. Chissà quanti allievi hai avuto alla scuola di musica della Donizetti, hai dato loro le prime lezioni, poi li hai visti suonare alle numerose esibizioni che abbiamo fatto, li hai visti anche smettere perché accade nella vita che anno dopo anno che si cresce



Risveglio Musicale



prendono spazio altri interessi, altre esigenze. Perciò, ammettiamolo, non è facile rimanere in Banda (così a Montaione si chiama affettuosamente la Donizetti) per quaranta lunghissimi anni. Poi, ieri, quando abbiamo festeggiato, ci hai detto di non esserti accorto che sono veramente quaranta, che sono trascorsi veloci. Bene, questo ci fa immensamente piacere, vuol dire che a Montaione, con noi,

sei stato bene. Noi altrettanto e la serata di ieri è stata per noi una dimostrazione di affetto verso di te. Ma cosa vuoi che sia stata di fronte a quarant'anni. Ci hai pensato che da solo rappresenti quasi un quarto della Direzione della Filarmonica Donizetti? Che pure quest'anno fa 182 anni...! Vedi, quarant'anni significano sagacia, positiva ostinazione, tenacia, non mollare mai anche se talvolta ti abbiamo fatto uscire dai gangheri, vuol dire anche percorrere diverse decine di migliaia di chilometri per venire ad insegnarci, a farci crescere, a farci capire come si ama la musica. E non dimentichiamo che con te la Filarmonica è partita dalla "stanza" (la stanza a Montaione è la sede) tante volte per portare alto il nome di Montaione in varie parti d'Italia. E, dunque, non è un caso che durante gli anni trascorsi con noi, l'Amministrazione Comunale abbia voluto assegnarti la qualità di cittadino onorario. Giuliano, possiamo dire che siamo la tua seconda famiglia? Ovviamente, senza nulla togliere alla tua cara Adriana. Grazie Giuliano, semplicemente grazie, come ieri ha detto pubblicamente il Presidente Fabio Martini."

il tuo
5xmille

Anche tu puoi fare molto per la NOSTRA MUSICA
senza spendere molto.
Scegli di destinare il 5xmille all'ANBIMA

la buona firma

E' sufficiente scrivere il Codice Fiscale dell' ANBIMA
80126450586
nell'apposito spazio già presente sulla tua
dichiarazione dei redditi.

anbima

Stage tecnico-coreografico per Majorettes

Nella programmazione delle attività nel nostro territorio della provincia di Ancona una particolare attenzione è stata sempre riservata ai Gruppi di Majorettes presenti. La presenza di una Unità di Base di sole Majorettes ci ha sollecitato a creare occasioni di valorizzazione di un aspetto importante e di primo piano del nostro mondo musicale: la coreografia.

Primo atto dei Progetti realizzati annualmente fu, nel maggio 2007, la Rassegna di Bande con Majorettes, svoltasi a Chiaravalle. A questo primo appuntamento ne sono seguiti altri e in particolare quelli del 2011 di Pianello Vallesina e del 2012 di Castelferretti: due manifestazioni dedicate specificamente ai quattro gruppi di Majorettes della nostra Provincia. Ciò ha permesso di creare un clima di collaborazione e interscambio, soprattutto fra le responsabili di gruppi. Nella Rassegna di Ca-

stelferretti, in particolare, le Majorettes si esibirono in una coreografia finale costruita dalla stretta collaborazione delle quattro Capitane.

Altro motivo che ha permesso la nascita di queste sinergie è stata la corale partecipazione delle Responsabili agli Stage Formativi promossi dall'ANBIMA Nazionale negli anni passati.

Forti di avere creato questo lavoro di "squadra" il Consiglio Provinciale ANBIMA di Ancona, i Presidenti e Capitane dei Gruppi delle Majorettes hanno programmato uno Stage tecnico-coreografico aperto a tutte le Majorettes delle formazioni di Castelferretti, Chiaravalle, Pianello Vallesina e Santa Maria Nuova (banda la "Lombarda anni '70").

Dopo vari tentativi il "sogno" è divenuto una stupenda realtà grazie alla programmazione dell'ANBIMA Regionale Marche.



Risveglio Musicale

A tenere lo Stage è stata invitata Monica Rizzi, Istruttrice Twirling per Majorettes e Componente della Consulta Artistica Nazionale Anbima, che per la sua esperienza e riconosciute capacità ha saputo gestire le lezioni con piena soddisfazione delle circa 40 partecipanti.

L'Amministrazione di Monteroberto (AN) ha messo a disposizione la capiente palestra di Pianello Vallesina dove nei due giorni di Stage le ragazze hanno vissuto un forte momento formativo e di ulteriore conoscenza reciproca, creando i presupposti per proseguire in futuro con nuovi appuntamenti.

Degna conclusione dello Stage è stato il Saggio Finale. Fra le tante Autorità è da evidenziare la presenza del Sindaco di Monteroberto sig. Togni, del Presidente Regionale ANBIMA Dott. Fabbroni e soprattutto del Presidente Nazionale ANBIMA M° Giampaolo Lazzeri, che nel suo intervento si è complimentato innanzitutto con le Majorettes, con l'istruttrice e con il Presidente Provinciale Sig. Costantini e il suo Consiglio per la puntuale organizzazione dell'iniziativa. Da evidenziare il com-



mento tecnico conclusivo espresso da Monica Rizzi: "L'impegno, l'attenzione ed il rispetto reciproco delle 40 allieve verso questa disciplina sono stati gli elementi base che hanno caratterizzato il corso. L'Anbima Ancona, attraverso il Presidente Costantini, ha dato la possibilità alle Majorettes di poter seguire una linea guida migliorando nell'impostazione tecnica e da parata pur mantenendo il proprio stile. I quattro gruppi della provincia di Ancona, pur arrivando da diverse realtà, hanno dimostrato di avere in comune la stessa passione per il Twirling da Majorettes e per le Bande Musicali".



Risveglio Musicale



REGGIA DELLA VENARIA REALE

La convenzione ANBIMA - Reggia della Venaria Reale consente agli associati ANBIMA, dietro presentazione della tessera associativa e di un documento di riconoscimento, l'ingresso valido per Reggia, Giardini e Mostre in corso con biglietto ridotto.

Per ulteriori informazioni
è possibile visitare il sito internet:
<http://www.lavenaria.it>

... e dopo la visita una piacevole sosta alla

Pizzeria - Ristorante IL BERGAMOTTO

Piazza dell'Annunziata, 7 - Venaria Reale

Tel.011 459 8931

Convenzionato ANBIMA

Sconto 10% agli associati dietro presentazione della tessera ANBIMA

Gradita la prenotazione (necessaria per i gruppi) - Menù personalizzati su richiesta per i gruppi



Appello per l'invio di libri pubblicati dalle bande musicali italiane di Marino Anesa

Il musicologo Marino Anesa, noto studioso della storia e del repertorio delle bande italiane, sta lavorando a una nuova edizione ampliata del suo Dizionario della musica italiana per banda. Biografie degli autori e catalogo delle opere dal 1800 al 1950.

Per completare questo lavoro gli sono molto utili i libri o fascicoli che le varie bande hanno pubblicato con notizie sulla loro storia e sui maestri che le hanno dirette. Sono anche molto importanti notizie, redatte in qualsiasi forma, sui maestri direttori ed elenchi di partiture bandistiche eventualmente conservate negli archivi delle bande. Si invitano pertanto i complessi bandistici ad inviare quanto sopra al seguente indirizzo:

Marino Anesa

via Sandro Pertini, 45 24025 Gazzaniga (BG) email: anesamar@libero.it

Si ringraziano quanti vorranno collaborare all'iniziativa per il completamento di un'opera tanto importante e apprezzata dagli studiosi e appassionati di musica bandistica.



Un ricordo di Gian Paolo Tello

La notizia della scomparsa di Gian Paolo ci ha sconvolto un bel po'. Oltretutto ci è caduta addosso totalmente inattesa. Noi Tutti Sapevamo della malattia che lo aveva travolto da alcuni anni, ma l'incapacità di credere in un suo possibile indebolimento non rientrava nei nostri piani e nei nostri pensieri. Un carattere eccezionale, pacato, programmatore, professionale, una persona molto piacevole con cui passare una serata assaggiando un bicchiere di vino o una buona birra, la sua bevanda preferita, chiacchierando di progetti futuri della banda e soprattutto di musica, musica che amava veramente, musica che lo ha accompagnato fino in fondo. La musica, quella della banda, a cui era legato fin dal 2000 da quando ha accettato la presidenza della filarmonica Pietro Mascagni di Camporgiano. La musica della banda lo ha onorato ancora fino ad essere eletto nel 2012 presidente ANBIMA per la provincia di Lucca, segno di stima e di riconoscimento per l'efficienza profusa in tanti anni dedicati alla banda, per la professionalità, la saggezza dimostrata in molteplici occasioni. Oltre che alla presidenza della banda Gian Paolo si è interessato a molteplici attività culturali e al volontariato di Camporgiano: a lungo è stato componente attivo del Gruppo Folclorico "La Muffrina", esperto e appassionato di fotografia, sostenitore della Misericordia, del Laboratorio Teatrale "Contafole", delle più svariate attività sportive e promotore della cultura in generale, in un luogo in cui la cultura stessa ha radici ben salde e profonde. Nell'anno 2000, dopo l'elezione di Gian Paolo a presidente della filarmonica "Pietro Mascagni", l'avventura musicale della banda di Camporgiano ha avuto nuovo impulso proseguendo una tradizione ormai consolidata sin dagli anni ottanta. Sabato 15 marzo 2014 abbiamo provato a suonare qualche nota accompagnandolo nel suo ultimo viaggio di questa vita ed anche se non sarà fisicamente più accanto al nostro labaro ogni volta che lo guarderemo sarà come lui fossi lì, a guidarci e consigliarci come ha sempre fatto per la sua e la nostra banda.

Maurizio Rossi Vice Presidente della Filarmonica "P. Mascagni" di Camporgiano (LU)

VUOI VEDERE I TUOI ARTICOLI SU RISVEGLIO MUSICALE?

Tutti coloro che desiderano vedere pubblicati i propri articoli nel prossimo numero della rivista (Maggio-Giugno) dovranno far pervenire il materiale alla redazione entro - e non oltre - il 10 Giugno 2014 per consentire un'uscita puntuale della stessa.

Quanto ricevuto successivamente verrà inserito ove ci fosse spazio o rimandato ai numeri successivi.

INVIARE IL MATERIALE PER EMAIL A: CAPOREDATTORE@ANBIMA.IT

**RICORDIAMO CHE PER POTER ESSERE PUBBLICATI GLI ARTICOLI
DOVRANNO ESSERE SEMPRE CORREDATI
DI FOTO IN ALTA RISOLUZIONE ALLEGATE A PARTE**

La Redazione

Risveglio Musicale



anbima

*Si rinnova anche per il 2014 la
collaborazione tra l'ANBIMA ed il
parco di Mirabilandia.*

Come nelle passate edizioni due sono le possibilità di aderire a questa iniziativa:

il **25 maggio 2014** ci sarà il **"FESTIVAL DELLE BANDE A MIRABILANDIA"** una giornata intera in cui il parco sarà invaso da tantissimi complessi bandistici provenienti da tutta Italia; per tutto l'anno invece sarà possibile aderire alla rassegna **"LE BANDE MUSICALI A MIRABILANDIA"** ogni banda potrà infatti essere protagonista dell'animazione del parco vivendo una giornata di giochi e musica. le date disponibili per le domeniche a Mirabilandia sono:

MAGGIO: 04-11-18 GIUGNO: 01-08-15-22-29 LUGLIO: 06-13-20-27

AGOSTO: 03-10-24-31 SETTEMBRE: 07-14-21-28 OTTOBRE: 05-12-29-26

Per informazioni ed adesioni alle due iniziative è possibile
scaricare tutta la modulistica dal sito **www.anbima.it**

ufficio.nazionale@anbima.it . tel. e fax. 06 3720343

segretario@anbima.it - tel. 334 1454248

L'Associazione banda musicale "D.Alaleona" di Montegiorgio con il patrocinio della Regione Marche, della Provincia di Fermo e del Comune di Montegiorgio in collaborazione con l'ANBIMA-Fermo organizza la Prima Rassegna Interregionale Bande Giovanili che si terrà a Montegiorgio (Fm) nei giorni 4/5/6 luglio 2014.

Lo scopo della manifestazione è quello di offrire alle Scuole musicali formatesi nei complessi bandistici un'occasione di confronto e di valorizzazione del fondamentale ruolo che queste organizzazioni rivestono nella formazione sociale e culturale dei giovani. Potranno partecipare gruppi di strumenti a fiato e percussione formati nelle Scuole di musica e nei corsi di orientamento musicale organizzati dai complessi bandistici ed è ammessa l'aggregazione in un unico gruppo di giovani provenienti da diverse Scuole musicali.

La rassegna si suddivide in tre sezioni:

Sezione A prevede l'esecuzione di brani con grado di difficoltà 2 / 2,5

Sezione B prevede l'esecuzione di brani con grado di difficoltà 1 / 1,5

Sezione C prevede l'esecuzione di brani con grado di difficoltà 0,5 (metodo didattico)

I gruppi partecipanti dovranno eseguire nei brani d'obbligo della sezione prescelta.

Per avere tutte le informazioni sulla rassegna, i moduli di iscrizioni ed il regolamento scrivere a info@assomusicalaleona.it oppure telefonare al 333/2163472



**Associazione musicale
"D. Alaleona"**

63833 MONTEGIORGIO (FM) - Via San Martino scn Partita IVA: 01625710445

ISCRIVI LA TUA BANDA AD ARCADIA 2014!

Sarete protagonisti di un evento folkloristico di pregio in Val di Sole,
verde vallata nel cuore del Trentino-Alto Adige!



VAL DI SOLE - CALDES
21 - 22 GIUGNO 2014

TERMINI DI PARTECIPAZIONE **PROGRAMMA**

SABATO 21 GIUGNO

- ore 17.00: **inaugurazione ufficiale** di ARCADIA - Musica e Sapori 2014 con concerto bandistico di apertura
ore 17.00-21.00: brevi sfilate e concerti individuali dei corpi bandistici partecipanti all'evento
ore 21.00-22.30: concerto serale di una banda musicale partecipante all'evento

DOMENICA 22 GIUGNO

- ore 11.00-14.00: concerti delle bande ospiti partecipanti ad Arcadia - Musica e Sapori (piazza S. Bartolomeo, Caldes)
ore 14.30-17.00: concerti dei **Corpi Bandistici** del Trentino (Val di Sole e altre valli trentine) in piazza S. Bartolomeo, Caldes
ore 17.00: **Gran Sfilata di tutte le bande** con partenza da Castel Caldes e arrivo in località Contre
ore 17.30: **Gran Concerto di tutte le bande**, in località Contre, incantevole anfiteatro naturale (tutte le bande suoneranno insieme 3 pezzi musicali) / saluti autorità
ore 18.30: sfilata di rientro in paese e... la festa continua!

Non solo musica ad Arcadia! Il borgo si anima a festa proponendo antichi sapori, prodotti tipici, arte e tradizione
(il programma dettagliato delle attività collaterali verrà pubblicato a maggio 2014)

A CARICO DELL'ORGANIZZAZIONE (AZIENDA TURISMO VAL DI SOLE):

- assistenza al Corpo Bandistico per tutta la durata dell'evento nonché in fase di preparazione: prenotazione del soggiorno e di eventuali attività extra/visite guidate
- **COMPENSO IN DENARO per l'esibizione del Vostro Corpo Bandistico in occasione di ARCADIA 2014**
- Partecipazione gratuita in qualità di spettatori a tutte le attività in programma ad ARCADIA 2014

A CARICO DEL CORPO BANDISTICO:

- n. 1 concerto del Vostro Corpo Bandistico sul palco di ARCADIA.
L'orario della Vostra esibizione verrà concordato in base alle esigenze del Corpo Bandistico e dell'Organizzazione
- Domenica 22 giugno: **partecipazione obbligatoria** alla Gran Sfilata delle ore 17.00 e al Gran Concerto delle ore 17.30
- Viaggio A/R + **pacchetto soggiorno** a prezzi convenzionati comprendente:
 - a) **1 pernottamento + cocktail di benvenuto + cena e colazione in hotel + buono pranzo (domenica 22/06)**
utilizzabile a libera scelta in uno dei punti ristoro di ARCADIA
in Hotel*** Superior: € 65,00 a persona in camera doppia; in Hotel***: € 62,00 a persona in camera doppia
 - b) **2 pernottamenti + cocktail di benvenuto + 2 cene e 2 colazioni in hotel + buono pranzo (domenica 22/06)**
utilizzabile a libera scelta in uno dei punti ristoro di ARCADIA
in Hotel*** Superior: € 102,00 a persona in camera doppia; in Hotel***: € 97,00 a persona in camera doppia
1 gratuità in camera singola ad ogni gruppo musicale

N.B. L'evento prevede la partecipazione massima di n. 13 corpi bandistici.

Verrà data precedenza alle bande folkloristiche e ai corpi bandistici con majorettes.

Manifattura
FRAIZZOLI & C



sede e stabilimento
20146 Milano - via Pogliaghi 5
tel. (+39) 02.48951173
fax (+39) 02.48953794
internet: www.fraizzoli.it
e-mail: info@fraizzoli.it



N. IT239924



DIVISE E CONFEZIONI PER CORPI MUSICALI



**QUOTAZIONI PARTICOLARI PER ASSOCIATI ANBIMA
RICHIEDETE SENZA IMPEGNO IL CATALOGO**

